

International Forum/Colloqui Internazionali



**RAVELLO  
LAB**

XIX edizione  
Ravello  
24/26 ottobre 2024  
Villa Rufolo



**RASSEGNA STAMPA**

Quest'anno all'evento ospitato presso Villa Rufolo è prevista la partecipazione di padre Paolo Benanti, uno dei massimi esperti mondiali nel campo dell'IA, che terrà una Lectio sul tema dell'incontro

**CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI - RAVELLO**

# Intelligenza Artificiale e cultura Ravello Lab guarda al futuro

**A**scolti il presidente Alfonso Andria parlare di teatro e capisci che la cultura, come tanti altri aspetti della vita, si alimenta di passione. Questo sentimento, da 41 anni, è la leva che dà slancio all'attività del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali che ha sede nella Villa Rufolo in Ravello (Salerno).

Un polo di alta formazione e, al tempo stesso, un centro di promozione dei grandi valori culturali su cui si fonda l'Europa. Qui le iniziative, e le idee, sono sempre in movimento e ottobre è un mese particolarmente ricco di appuntamenti. "Sabato 19 realizziamo un convegno sull' "Arte dei muretti a secco" - spiega Andria - che, con riferimento all'antica pratica, è iscritta nella Lista UNESCO del Patrimonio Immateriale dell'Umanità. L'incontro è realizzato in collaborazione con il CITTAM (Centro Interdipartimentale di ricerca per lo studio delle Tecniche Tradizionali dell'Area Mediterranea), fino a qualche mese fa diretto dalla Professoressa Marina Fumo e oggi dalla professoressa Emma Buondonno. Il CITTAM opera presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. Su questa attività siamo impegnati da almeno 5 anni - prosegue il presidente Andria - con iniziative cicliche che prevedono anche crediti formativi per gli iscritti ad Ordini Professionali interessati a tale materia che ha molteplici valenze tra le quali innanzitutto la tutela delle culture tipiche tradizionali e la mitigazione dei rischi di natura idrogeologica".

L'arte dei muretti a secco è stata protagonista, nel tempo a Ravello, in penisola sorrentina a Vico Equense e nel maggio 2024 a Pisciotta (Salerno). In questa più recente occasione sono stati protagonisti gli allievi delle scuole locali, ai quali è stato affidato il compito di illustrare la storia e le metodologie di realizzazione di questi

presidi. "Un modo per diffondere il patrimonio culturale legato all'arte dei muretti a secco e coinvolgere i giovani nell'attività di studio e conoscenza del patrimonio culturale", evidenzia l'On. Alfonso Andria.

Dal 24 al 26 ottobre, invece, presso Villa Rufolo avrà luogo la diciannovesima edizione di Ravello Lab - Colloqui Internazionali, promosso in collaborazione con **Feder-culture** e Fondazione Scuola beni e attività culturali. Il tema 2024 è di grande attualità: "Nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza Artificiale". Sono 3 i tavoli di confronto che si svolgeranno il 25 ottobre, dedicati alle seguenti tematiche: "La tecnologia per la cultura"; "Cultura e sostenibilità"; "Il lavoro culturale nell'era digitale". "Il lavoro che viene svolto autonomamente in ciascuno dei tavoli di approfondimento trova poi una sintesi in un documento che contiene una serie di spunti e di proposte che poi, sotto forma di 'Raccomandazioni' vengono pubblicamente presentate e poi portate all'attenzione delle istituzioni regionali, nazionali e sovranazionali". Nella sessione di apertura, giovedì 24 ottobre pomeriggio, è prevista anche la 'Lectio' di padre Paolo Benanti, docente della Pontificia Università Gregoriana; per nomina di Papa Francesco Consulente ONU per l'intelligenza artificiale; Membro del Comitato di Coordinamento per l'aggiornamento delle strategie sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Di particolare importanza anche il protocollo d'intesa che in occasione del "Maggio eugubino" il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha sottoscritto con il Comune di Gubbio (Perugia) allo scopo di sviluppare una collaborazione sui temi della promozione, valorizzazione e implementazione del patrimonio immateriale e demotnoantropologico della comunità eugubina. Il protocollo prevede la collaborazione tra i due

enti in azioni orientate a dare valore ai beni culturali immateriali anche mediante la partecipazione a specifici bandi nazionali ed europei. Il documento è stato preceduto a metà aprile dal convegno a Ravello sull'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale, nel quadro del progetto europeo "GreenHeritage. The impact of climate change on intangible cultural heritage". Ulteriori riflessioni su tema saranno oggetto della tavola rotonda che il Centro organizza a Paestum venerdì 1 novembre, nel quadro della XXVI Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.

Il protocollo prevede la collaborazione tra i due enti in azioni orientate a dare valore ai beni culturali immateriali anche mediante la partecipazione a specifici bandi nazionali ed europei. "Per restare alle sole iniziative citate - come ha sottolineato il Presidente Andria - il protocollo di Gubbio, le attività di promozione dell'arte dei muretti a secco e l'evento Ravello Lab confermano la grande vitalità del nostro Centro e la capacità di promuovere in maniera concreta lo straordinario patrimonio culturale del Paese". Promozione culturale e formazione delle classi dirigenti, chiamate a tutelare e gestire i beni materiali e immateriali in ambito europeo, rappresentano un connubio che rende il Centro di Ravello un 'hub' internazionale, autorevole punto di riferimento.

L'EVENTO È LA PUNTA  
DI DIAMANTE DI UN 2024  
RICCO DI INIZIATIVE:  
DALLA PROMOZIONE  
DELL'ARTE DEI MURETTI  
A SECCO AL PROTOCOLLO  
D'INTESA CON IL COMUNE  
DI GUBBIO. IL BILANCIO  
DEL PRESIDENTE ANDRIA



Peso:47%



Il presidente **Alfonso Andria**



Peso:47%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

## **Ravello Lab, dal 24/10 la XIX edizione: focus su cultura e Intelligenza artificiale**

Ott 17, 2024 12:26 - Roma - vgc

Da giovedì 24 a sabato 26 ottobre, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Federculture e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali presentano a Ravello la diciannovesima edizione di RAVELLO LAB - Colloqui Internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo che quest'anno avrà come tema "Nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza artificiale". Ravello Lab 2024 sarà dedicato a una riflessione sulle nuove tecnologie digitali e sull'Intelligenza Artificiale con particolare riguardo agli effetti che producono sulla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Allo stesso tempo il dibattito sarà rivolto anche a quanto la cultura può a sua volta apportare alla tecnologia, che sempre più velocemente offre nuovi e impressionanti strumenti. A discutere di questi argomenti e a concorrere all'articolazione dei contenuti, attraverso analisi e proposte basate su esperienze concrete, sono chiamati amministratori, studiosi ed operatori italiani ed europei. Il Forum si aprirà giovedì 24 ottobre, con la seduta plenaria introduttiva e gli interventi istituzionali dei rappresentanti degli enti promotori. Venerdì 25 ottobre si terranno i tre Panel che, in sessioni parallele, approfondiranno i temi scelti per questa edizione: Panel 1 "La tecnologia per la cultura"; Panel 2 "Cultura e sostenibilità"; Panel 3 "Il lavoro culturale nell'era digitale". Sabato 26 ottobre, dopo la presentazione delle riflessioni dei panel, avrà luogo la tavola rotonda finale alla quale parteciperanno esperti e rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali. A conclusione dei lavori Ravello Lab produrrà, come sempre, le Raccomandazioni che hanno l'ambizione di contribuire a definire una nuova agenda politica dei diversi livelli istituzionali chiamati a sviluppare innovative politiche pubbliche di sviluppo, centrate sulla cultura e sulle industrie creative.

In occasione di Ravello Lab, l'Istituto Istruzione Superiore Statale Marini Gioia di Amalfi ha organizzato un Percorso di competenze trasversali e orientamento dal titolo, appunto " Nuove frontiere della cultura:

l'intelligenza artificiale", che prevede la partecipazione attiva ai panel tematici di una classe dell'ultimo anno. Ravello Lab è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica sin dal 2016, si svolge in collaborazione con Comune di Ravello e Fondazione Ravello e si avvale del patrocinio di Segretariato Generale del Consiglio d'Europa, Rappresentanza Italiana UE, Università di Salerno, Fondazione Cassa di Risparmio di Salerno, ANCI, Conferenza delle Regioni, UPI, Provincia Salerno, Unioncamere. I sostenitori della XIX edizione sono Ministero della Cultura, Regione Campania, Camera di Commercio Salerno, Fondazione Banco di Napoli, Fondazione CHANGES, Fondazione Brescia Musei, Audiovisual Napoli Hub, Panda Foundation, amuseapp e Antares. Media Partner della rassegna si confermano QA Turism Cultura &Arte e AgenziaCULT.

agenzia di stampa  
**CULT**

Registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 - N° iscrizione ROC: 37933 - ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]

## RAVELLO LAB 2024. Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale. Il convegno a Villa Rufolo- Ravello (SA)

Al via giovedì 24 ottobre la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui internazionali, l'incontro annuale di esperti, amministratori, studiosi, decisori politici per approfondire i temi di maggiore attualità e impatto sul sistema cultura del Paese. In questa edizione si parlerà di Intelligenza Artificiale e degli scenari futuri che, anche per la cultura, si prospettano per effetto della sempre maggiore pervasività delle tecnologie digitali. Tre giorni (24-25-26 ottobre 2024 a Villa Rufolo a Ravello-SA) di confronto ad alto livello: nella giornata di apertura interverrà anche padre Paolo Benanti consigliere di Papa Francesco sui temi dell'intelligenza artificiale e dell'etica della tecnologia.

Cultura e Società

# Cultura e intelligenza artificiale a Ravello Lab

Di Redazione Gazzetta di Salerno - 17 Ottobre 2024

**Giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 ottobre 2024**, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Federculture e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali presentano a **Ravello** la diciannovesima edizione di **RAVELLO LAB – Colloqui Internazionali**, il forum europeo su cultura e sviluppo che quest'anno avrà come tema: **Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale.**

**Ravello Lab 2024** sarà dedicato a una riflessione sulle nuove tecnologie digitali e sull'**Intelligenza Artificiale** con particolare riguardo agli effetti che producono sulla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Allo stesso tempo il dibattito sarà rivolto anche a quanto la cultura può a sua volta apportare alla tecnologia, che sempre più velocemente offre nuovi e impressionanti strumenti.

A discutere di questi argomenti e a concorrere all'articolazione dei contenuti, attraverso analisi e proposte basate su esperienze concrete, sono chiamati amministratori, studiosi ed operatori italiani ed europei.

Il Forum si aprirà **giovedì 24 ottobre**, con la seduta plenaria introduttiva e gli interventi istituzionali dei rappresentanti degli enti promotori.

**Venerdì 25 ottobre** si terranno i **Panel** che, in sessioni parallele, approfondiranno i temi scelti per questa edizione:

- **Panel 1 "La tecnologia per la cultura"**
- **Panel 2 "Cultura e sostenibilità"**
- **Panel 3 "Il lavoro culturale nell'era digitale"**

**Sabato 26 ottobre**, dopo la presentazione delle riflessioni dei panel, avrà luogo la tavola rotonda finale alla quale parteciperanno esperti e rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali.

A conclusione dei lavori Ravello Lab produrrà, come sempre, le **Raccomandazioni** che hanno l'ambizione di contribuire a definire una nuova agenda politica dei diversi livelli istituzionali chiamati a sviluppare innovative politiche pubbliche di sviluppo, centrate sulla cultura e sulle industrie creative.

Da segnalare che, in occasione di Ravello Lab, l'Istituto Istruzione Superiore Statale Marini Gioia di Amalfi ha organizzato un Percorso di competenze trasversali e orientamento dal titolo, appunto " Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale", che prevede la partecipazione attiva ai panel tematici di una classe dell'ultimo anno.

**Per partecipare alle sessioni plenarie (giovedì e sabato) è necessario annunciare la propria presenza inviando una mail a: [univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)**

**Le sessioni plenarie del 24 e 26 ottobre sono in diretta streaming sulla Piattaforma di formazione a distanza della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.**

**Per partecipare, registrarsi su [fad.fondazione scuolapatrimonio.it](http://fad.fondazione scuolapatrimonio.it) nei giorni antecedenti l'evento e iscriversi all'appuntamento. L'accesso all'incontro è consentito 10 minuti prima dell'inizio.**

Le video-registrazioni dei lavori dei tre panel (25 ottobre) saranno successivamente fruibili sul canale youtube del CUEBC:

<https://www.youtube.com/@centrouniversitarioeuropeo3471>

Ravello Lab è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica sin dal 2016, si svolge in collaborazione con Comune di Ravello e Fondazione Ravello e si avvale del patrocinio di Segretariato Generale del Consiglio d'Europa, Rappresentanza Italiana UE, Università di Salerno, Fondazione Cassa di Risparmio di Salerno, ANCI, Conferenza delle Regioni, UPI, Provincia Salerno, Unioncamere. I sostenitori della XIX edizione sono Ministero della Cultura, Regione Campania, Camera di Commercio Salerno, Fondazione Banco di Napoli, Fondazione CHANGES, Fondazione Brescia Musei, Audiovisual Napoli Hub, Panda Foundation, amuseapp e Antares.

Infine Media Partner della rassegna si confermano QA Turism Cultura &Arte e AGCult.

**Per maggiori informazioni:** <http://www.ravellolab.org/1-Ravello-Lab/>

Condividi:



International Forum/Colloqui Internazionali

**RAVELLO LAB**

XIX edizione  
Ravello  
24/26 ottobre 2024  
Villa Rufolo

**Nuove frontiere della cultura:  
L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

La tecnologia per la cultura  
Cultura e sostenibilità  
Il lavoro culturale nell'era digitale

PROGRAMMA



## Gli incontri

### Prende il via il Ravello Lab sull'intelligenza artificiale

Giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 ottobre 2024, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, **FederCulture** e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali presentano a Ravello la diciannovesima edizione di Ravello

Lab. Il forum europeo quest'anno avrà come tema: l'intelligenza artificiale.



Peso:3%

Ravello - Ravello Lab 2024 sarà dedicato a una riflessione sulle nuove tecnologie digitali e sull'Intelligenza Artificiale

# XIX edizione del forum "Ravello Lab", cultura e intelligenza artificiale i temi

Giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 ottobre 2024 (Villa Rufolo, Ravello - Salerno), il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, **FederCulture** e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali presentano a Ravello la diciannovesima edizione di Ravello Lab - Colloqui Internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo che quest'anno avrà come tema: Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale. Ravello Lab 2024 sarà dedicato a una riflessione sulle nuove tecnologie digitali e sull'Intelligenza Artificiale con particolare riguardo agli effetti che producono sulla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Allo stesso tempo il dibattito sarà rivolto anche a quanto la cultura può a sua volta apportare alla tecnologia, che sempre più velocemente offre nuovi e impressionanti strumenti. A discutere di questi argomenti e a concorrere all'articolazione dei contenuti, attraverso analisi e proposte basate su esperienze concrete, sono chiamati amministratori, studiosi ed operatori italiani ed europei. Il Forum si aprirà giovedì 24 ottobre, con la seduta plenaria introduttiva e gli interventi istituzionali dei rappresentanti degli enti promotori. Venerdì 25 ottobre si terranno i Panel che,

in sessioni parallele, approfondiranno i temi scelti per questa edizione: Panel 1 "La tecnologia per la cultura" Panel 2 "Cultura e sostenibilità" Panel 3 "Il lavoro culturale nell'era digitale" Sabato 26 ottobre, dopo la presentazione delle riflessioni dei panel, avrà luogo la tavola rotonda finale alla quale parteciperanno esperti e rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali. A conclusione dei lavori Ravello Lab produrrà, come sempre, le Raccomandazioni che hanno l'ambizione di contribuire a definire una nuova agenda politica dei diversi livelli istituzionali chiamati a sviluppare innovative politiche pubbliche di sviluppo, centrate sulla cultura e sulle industrie creative. Da segnalare che, in occasione di Ravello Lab, l'Istituto Istruzione Superiore Statale Marini Gioia di Amalfi ha organizzato un Percorso di competenze trasversali e orientamento dal titolo, appunto "Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale", che prevede la partecipazione attiva ai panel tematici di una classe dell'ultimo anno. Per partecipare alle sessioni plenarie (giovedì e sabato) è necessario annunciare la propria presenza inviando una mail a: [univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) Le sessioni plenarie del 24 e 26 ottobre sono in diretta streaming sulla Piattaforma di formazione a distanza della Fonda-

zione Scuola dei beni e delle attività culturali. Per partecipare, registrarsi su [fad.fondazionescuolapatrimonio.it](http://fad.fondazionescuolapatrimonio.it) nei giorni antecedenti l'evento e iscriversi all'appuntamento. L'accesso all'incontro è consentito 10 minuti prima dell'inizio. Le video-registrazioni dei lavori dei tre panel (25 ottobre) saranno successivamente fruibili sul canale youtube del Cuebc: <https://www.youtube.com/@centrouniversitarioeuropeo3471> Ravello Lab è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica sin dal 2016, si svolge in collaborazione con Comune di Ravello e Fondazione Ravello e si avvale del patrocinio di Segretariato Generale del Consiglio d'Europa, Rappresentanza Italiana UE, Università di Salerno, Fondazione Cassa di Risparmio di Salerno, Anci, Conferenza delle Regioni, UPI, Provincia Salerno, Unioncamere. I sostenitori della XIX edizione sono Ministero della Cultura, Regione Campania, Camera di Commercio Salerno, Fondazione Banco di Napoli, Fondazione CHANGES, Fondazione Brescia Musei, Audiovisual Napoli Hub, Panda Foundation, amuseapp e Antares. Infine Media Partner della rassegna si confermano QA Turismo Cultura &Arte e AG-Cult.

**Istituto Marini Gioia ha organizzato un Percorso di orientamento**

**Il Forum si aprirà giovedì 24 ottobre, con la seduta plenaria introduttiva**



Peso: 69%



Un momento dell'incontro



Peso: 69%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

THINK TANK

## Ravello Lab, dal 24/10 la XIX edizione: focus su cultura e Intelligenza artificiale

Ott 21, 2024 02:56 - Roma - Inc

**Al via la tre giorni che vedrà 80 esperti confrontarsi sull'impatto delle nuove tecnologie digitali e dell'IA sul mondo dei beni e delle attività culturali**



Oltre 80 relatori impegnati in 3 giorni di dibattito e altrettanti panel tematici per un approfondimento qualificato dell'impatto delle nuove tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale sul mondo dei beni e delle attività culturali. Si snoderà su questi argomenti da giovedì 24 a sabato 26 ottobre la diciannovesima edizione di RAVELLO LAB - Colloqui Internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo – ideato e promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Federculture e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali - che quest'anno si misurerà con il tema: Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale. Il programma di Ravello Lab 2024 prevede una serrata successione di speech, dibattiti e tavoli di lavoro per approfondire le possibili implicazioni, presenti e future, dei mutamenti con cui i nuovi strumenti digitali e l'Intelligenza Artificiale su tutti stanno rivoluzionando anche il settore dei beni culturali. Il Forum prenderà il via con la seduta plenaria di apertura di giovedì 24 ottobre. Ai saluti istituzionali di Paolo Vuilleumier Sindaco di Ravello e Alessio Vlad Presidente

Fondazione Ravello seguiranno gli interventi introduttivi dei rappresentanti degli enti promotori. Alfonso Andria Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Comitato Ravello Lab, Andrea Cancellato Presidente Federculture e Marcello Minuti Coordinatore Generale Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. La plenaria proseguirà con l'intervento "I droni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale" a cura di Jiang Wenyan, Presidente di PandA Foundation, e con "Innovazione tecnologica e patrimonio, tra opportunità e sfide: il progetto PNRR 'CHANGES'" della Direttrice scientifica di Fondazione CHANGES Ilaria Manzini. Porteranno poi il loro qualificato contributo all'avvio della discussione il prof. Mario De Caro Ordinario di Filosofia Morale Università Roma Tre e Visiting Professor a Tufts University (MA) e il prof. p. Paolo Benanti Docente della Pontificia Università Gregoriana; membro del Comitato ONU sull'intelligenza artificiale; Membro della Commissione AI per l'Informazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, consigliere di Papa Francesco sui temi dell'intelligenza artificiale e dell'etica della tecnologia. Nella giornata di giovedì troveranno spazio anche la presentazione di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025 da parte del Sindaco Francesco Miccichè e la Cerimonia di conferimento del Premio Nazionale "PATRIMONI VIVENTI" per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale, edizione 2024.

Venerdì 25 ottobre si terranno i Panel che, novità di questa edizione, saranno ben tre e, come ormai consuetudine, approfondiranno in sessioni parallele temi diversi ma connessi al focus centrale di quest'anno. Il panel 1 "La tecnologia per la cultura" - guidato da Fabio Pollice Rettore Università del Salento e arricchito dai keynote speech di Maria Grazia Mattei Fondatrice e Presidente MEET Digital Culture Center e di Aldo Bonomi Direttore Consorzio Aaster -, affronterà il rapporto che lega tecnologia e cultura al fine di individuare quali azioni possano promuovere una reciprocità virtuosa, così che l'una possa beneficiare dell'altra. Da un lato sarà preso in esame il ruolo della cultura nel processo di sviluppo della tecnologia e, non da ultimo, nell'utilizzazione stessa della tecnologia. Dall'altro la riflessione andrà ad incentrarsi sul ruolo della tecnologia nell'ampliamento e diversificazione dell'offerta culturale, nel miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità del patrimonio culturale, nei processi di produzione e di trasferimento della cultura.

Nel panel 2 "Cultura e sostenibilità" – coordinato da Pierpaolo Forte Ordinario Diritto Amministrativo Università del Sannio, con keynote speaker Irene Sanesi BBS – Pro e Adalgiso Amendola Emerito di Economia politica, DISES, CELPE, Università di Salerno – stimolerà i partecipanti ad un confronto sulla

sostenibilità della gestione dei luoghi della cultura e degli investimenti per la produzione di beni e attività culturali, in relazione a tutti gli ambiti in cui essa si declina, con particolare attenzione a quello economico.

Nel panel 3 "Il lavoro culturale nell'era digitale" - che sarà guidato da Marcello Minuti Coordinatore generale Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, con Paola Dubini Associata Management Università Bocconi e Gianluigi Mangia Coordinatore Dipartimento Management e risorse umane SNA nel ruolo di keynote speaker -, esplorerà gli aspetti della trasformazione digitale nel settore culturale e in particolare l'impatto dell'IA generativa sulle professioni culturali e analizzerà opportunità e sfide che ne derivano, per guardare alle prospettive future e ai possibili scenari di evoluzione del settore. In questo panel saranno anche presentati i primi risultati della ricerca "IA generativa: impatto attuale e prospettico sulle professioni del patrimonio culturale", promossa dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che si propone di fornire una panoramica completa sullo stato dell'arte e sulle prospettive future dell'impatto dell'IA generativa nel campo culturale.

Ravello Lab 2024 si chiuderà sabato 26 ottobre, con l'appuntamento plenario conclusivo, i cui lavori saranno introdotti da Mounir Bouchenaki Direttore Arab Regional Centre for World Heritage, e successivamente i chairmen dei panel presenteranno le prime anticipazioni dei contenuti emersi dai rispettivi tavoli tematici, che nei prossimi mesi saranno elaborate in forma di "Raccomandazioni" di Ravello Lab e presentate pubblicamente a Governo e Parlamento. Con le Raccomandazioni, Ravello Lab si pone l'obiettivo ambizioso di contribuire a definire una nuova agenda politica dei diversi livelli istituzionali chiamati a elaborare innovative politiche pubbliche di sviluppo, centrate sulla cultura e sulle industrie creative. Subito dopo, la tavola rotonda finale introdotta e moderata da Flavia Fratello, giornalista La7, alla quale prenderanno parte i diversi rappresentanti istituzionali degli enti partecipanti.

Anche in questa edizione Ravello Lab si apre al territorio e, in accordo con il Percorso di competenze trasversali e orientamento dell'Istituto Istruzione Superiore Statale Marini Gioia di Amalfi, accoglie due classi dell'ultimo anno, chiamate a partecipare attivamente ai panel tematici. E prevista la possibilità di partecipare in presenza alle sessioni plenarie di giovedì e sabato comunicando la propria presenza inviando una mail a: [univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org). Le stesse sessioni plenarie del 24 e 26 ottobre saranno in diretta streaming sulla Piattaforma di formazione a distanza della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. Per accedere, è necessario registrarsi su [fad.fondazione scuolapatrimonio.it](http://fad.fondazione scuolapatrimonio.it) nei giorni

antecedenti l'evento e iscriversi all'appuntamento. L'accesso alle dirette è consentito 10 minuti prima dell'inizio. Le video-registrazioni dei lavori dei tre panel tematici del 25 ottobre saranno invece fruibili sul canale Youtube del CUEBC qualche giorno dopo la conclusione dei lavori all'indirizzo <https://www.youtube.com/@centrouniversitarioeuropeo3471>.

Ravello Lab è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica sin dal 2016, si svolge in collaborazione con Comune di Ravello e Fondazione Ravello e si avvale del patrocinio di Segretariato Generale del Consiglio d'Europa, Rappresentanza Italiana UE, Università di Salerno, Fondazione Cassa di Risparmio di Salerno, ANCI, Conferenza delle Regioni, UPI, Provincia Salerno, Unioncamere. I sostenitori della XIX edizione sono Ministero della Cultura, Regione Campania, Camera di Commercio Salerno, Fondazione Banco di Napoli, Fondazione CHANGES, Fondazione Brescia Musei, Audiovisual Napoli Hub, Panda Foundation, amuseapp e Antares. Media Partner della rassegna si confermano QA Turismo Cultura &Arte e AgenziaCULT.

agenzia di stampa  
**CULT**

Registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 - N° iscrizione ROC: 37933 - ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]

RAVELLO LA XIX EDIZIONE SI PRESENTA CON 80 RELATORI IMPEGNATI IN 3 GIORNI DI DIBATTITO E ALTRETTANTI PANEL TEMATICI

# Ravello Lab: focus su cultura e Intelligenza artificiale

**RAVELLO.** Oltre 80 relatori impegnati in 3 giorni di dibattito e altrettanti panel tematici per un approfondimento qualificato dell'impatto delle nuove tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale sul mondo dei beni e delle attività culturali. Si snoderà su questi argomenti da giovedì a sabato ottobre la diciannovesima edizione di Ravello Lab - Colloqui Internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo - ideato e promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, **Federculture** e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali - che quest'anno si misurerà con il tema: "Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale". Il programma di Ravello Lab 2024 prevede una serrata successione di speech, dibattiti e tavoli di lavoro per approfondire le possibili implicazioni, presenti e future, dei mutamenti con cui i nuovi strumenti digitali e l'Intelligenza Artificiale su tutti stanno rivoluzionando anche il settore dei beni culturali. Il Forum prenderà il via con la seduta plenaria di apertura di giovedì. Ai saluti istituzionali di Paolo Vuilleumier, sindaco di Ravello, e Alessio Vlad, presidente Fondazione Ravello seguiranno gli interventi introduttivi dei rappresentanti degli enti promotori. Alfonso Andria Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Comitato Ravello Lab, Andrea Cancellato Presidente Federculture e Marcello Minuti Coordinatore Generale Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

La plenaria proseguirà con l'intervento "I droni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale" a cura di Jiang Wenyan, Presidente di PandA Foundation, e con "Innovazione tecnologica e patrimonio, tra opportunità e sfide: il progetto PNRR Changes" della direttrice scientifica, Ilaria Manzini. Porteranno poi il loro qualificato contributo all'avvio della discussione il

prof. Mario De Caro Ordinario di Filosofia Morale Università Roma Tre e Visiting Professor a Tufts University (MA) e il prof. p. Paolo Benanti Docente della Pontificia Università Gregoriana; membro del Comitato ONU sull'intelligenza artificiale; Membro della Commissione AI per l'Informazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, consigliere di Papa Francesco sui temi dell'intelligenza artificiale e dell'etica della tecnologia. Nella giornata di giovedì troveranno spazio anche la presentazione di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025 da parte del Sindaco Francesco Miccichè e la Cerimonia di conferimento del premio nazionale Patrimoni viventi per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale, edizione 2024.

Venerdì 25 ottobre si terranno i Panel che, novità di questa edizione, saranno ben tre e, come ormai consuetudine, approfondiranno in sessioni parallele temi diversi ma connessi al focus centrale di quest'anno. Il panel 1 "La tecnologia per la cultura" guidato da Fabio Pollice Rettore Università del Salento e arricchito dai keynote speech di Maria Grazia Mattei Fondatrice e Presidente MEET Digital Culture Center e di Aldo Bonomi Direttore Consorzio Aaster -, affronterà il rapporto che lega tecnologia e cultura al fine di individuare quali azioni possano promuovere una reciprocità virtuosa, così che l'una possa beneficiare dell'altra.



Peso:25%

## Nuove frontiere della cultura con l'IA: al via il XIX Ravello Lab 2024

23/10/2024

SALERNO\ aise\ - Oltre 80 relatori impegnati in 3 giorni di dibattito e altrettanti panel tematici per un approfondimento qualificato dell'impatto delle nuove tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale sul mondo dei beni e delle attività culturali. Si snoderà su questi argomenti giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 ottobre 2024 la diciannovesima edizione di Ravello Lab - Colloqui Internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo – ideato e promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, **Federculture** e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali - che quest'anno si misurerà con il tema: Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale.

Il programma di Ravello Lab 2024 prevede una serrata successione di speech, dibattiti e tavoli di lavoro per approfondire le possibili implicazioni, presenti e future, dei mutamenti con cui i nuovi strumenti digitali e l'Intelligenza Artificiale su tutti stanno rivoluzionando anche il settore dei beni culturali.

Il Forum prenderà il via con la seduta plenaria di apertura di giovedì 24 ottobre. Ai saluti istituzionali di Paolo Vuilleumier Sindaco di Ravello e Alessio Vlad Presidente Fondazione Ravello seguiranno gli interventi introduttivi dei rappresentanti degli enti promotori. Alfonso Andria Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Comitato Ravello Lab, Andrea Cancellato Presidente **Federculture** e Marcello Minuti Coordinatore Generale Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

La plenaria proseguirà con l'intervento "I droni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale" a cura di Jiang Wenyan, Presidente di PandA Foundation, e con "Innovazione tecnologica e patrimonio, tra opportunità e sfide: il progetto PNRR 'CHANGES'" della Direttrice scientifica di Fondazione CHANGES Ilaria Manzini.

Porteranno poi il loro qualificato contributo all'avvio della discussione il prof. Mario De Caro Ordinario di Filosofia Morale Università Roma Tre e Visiting Professor a Tufts University (MA) e il prof. p. Paolo Benanti Docente della Pontificia Università Gregoriana; membro del Comitato ONU sull'intelligenza artificiale; Membro della Commissione AI per l'Informazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, consigliere di Papa Francesco sui temi dell'intelligenza artificiale e dell'etica della tecnologia.

Nella giornata di giovedì troveranno spazio anche la presentazione di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025 da parte del Sindaco Francesco Miccichè e la Cerimonia di conferimento del Premio Nazionale "PATRIMONI VIVENTI" per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale, edizione 2024.

Venerdì 25 ottobre si terranno i Panel che, novità di questa edizione, saranno ben tre e, come ormai consuetudine, approfondiranno in sessioni parallele temi diversi ma connessi al focus centrale di quest'anno.

Il panel 1 "La tecnologia per la cultura" - guidato da Fabio Pollice Rettore Università del Salento e arricchito dai keynote speech di Maria Grazia Mattei Fondatrice e Presidente MEET Digital Culture Center e di Aldo Bonomi Direttore Consorzio Aaster -, affronterà il rapporto che lega tecnologia e cultura al fine di individuare quali azioni possano promuovere una reciprocità virtuosa, così che l'una possa beneficiare dell'altra. Da un lato sarà preso in esame il ruolo della cultura nel processo di sviluppo della tecnologia e, non da ultimo, nell'utilizzazione stessa della tecnologia. Dall'altro la riflessione andrà ad incentrarsi sul ruolo della tecnologia



Peso:1-100%,2-48%

nell'ampliamento e diversificazione dell'offerta culturale, nel miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità del patrimonio culturale, nei processi di produzione e di trasferimento della cultura.

Nel panel 2 "Cultura e sostenibilità" – coordinato da Pierpaolo Forte Ordinario Diritto Amministrativo Università del Sannio, con key-note speaker Irene Sanesi BBS – Pro e Adalgiso Amendola Emerito di Economia politica, DISES, CELPE, Università di Salerno – stimolerà i partecipanti ad un confronto sulla sostenibilità della gestione dei luoghi della cultura e degli investimenti per la produzione di beni e attività culturali, in relazione a tutti gli ambiti in cui essa

si declina, con particolare attenzione a quello economico.

Nel panel 3 "Il lavoro culturale nell'era digitale" - che sarà guidato da Marcello Minuti Coordinatore generale Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, con Paola Dubini Associata Management Università Bocconi e Gianluigi Mangia Coordinatore Dipartimento Management e risorse umane SNA nel ruolo di keynote speaker -, esplorerà gli aspetti della trasformazione digitale nel settore culturale e in particolare l'impatto dell'IA generativa sulle professioni culturali e analizzerà opportunità e sfide che ne derivano, per guardare alle prospettive future e ai possibili scenari di evoluzione del settore. In questo panel saranno anche presentati i primi risultati della ricerca "IA generativa: impatto attuale e prospettico sulle professioni del patrimonio culturale", promossa dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che si propone di fornire una panoramica completa sullo stato dell'arte e sulle prospettive future dell'impatto dell'IA generativa nel campo culturale.

Ravello Lab 2024 si chiuderà sabato 26 ottobre, con l'appuntamento plenario conclusivo, i cui lavori saranno introdotti da Mounir Bouchenaki Direttore Arab Regional Centre for World Heritage, e successivamente i chairmen dei panel presenteranno le prime anticipazioni dei contenuti emersi dai rispettivi tavoli tematici, che nei prossimi mesi saranno elaborate in forma di "Raccomandazioni" di Ravello Lab e presentate pubblicamente a Governo e Parlamento. Con le Raccomandazioni, Ravello Lab si pone l'obiettivo ambizioso di contribuire a definire una nuova agenda politica dei diversi livelli istituzionali chiamati a elaborare innovative politiche pubbliche di sviluppo, centrate sulla cultura e sulle industrie creative.

Subito dopo, la tavola rotonda finale introdotta e moderata da Flavia Fratello, giornalista La7, alla quale prenderanno parte i diversi rappresentanti istituzionali degli enti partecipanti. (aise)



Peso:1-100%,2-48%

# Collezionisti in attesa di chiarezza sul capital gain dalle vendite di arte

## FUORI MANOVRA / 3

Per ora nessuna traccia, sebbene nella revisione dell'Irpef degli ultimi decreti legislativi ci si sarebbe potuto attendere quanto promesso nella legge delega per la riforma fiscale - del 9 agosto 2023, n. 111, in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto - sulle novità in merito alla tassazione delle plusvalenze realizzate dalla vendita di opere d'arte. In particolare nella delega si faceva riferimento all'introduzione di uno specifico regime di imponibilità delle plusvalenze conseguite dai collezionisti privati - che non operano nell'esercizio abituale di attività d'impresa -, in esito alla cessione di «oggetti d'arte, di antiquariato o da collezione, nonché in generale, di opere dell'ingegno di carattere creativo appartenenti alle arti figurative», con l'esclusione da tassazione, tuttavia, dei casi in cui risulti «assente l'intento speculativo ...» come nelle ipotesi espressamente menzionate «di plusvalenza relativa a beni acquisiti per successione e donazione».

Il Governo che ha preparato il decreto delegato in via di emanazione - con già la bollinatura - avrebbe dovuto dare applicazione anche a questa materia, che però non è affrontata nella sezione redditi diversi, dove si colloca questo tipo di tassazione - con un chiarimento finalmente definitivo sul regime applicativo spesso contestato dall'Agenzia dell'Entrate -, che, invece, include quanto previsto sulle aree edificabili ricevute in donazione.

Delusione? Il clima è di attesa,

visto che la legge delega - in vigore dal 29 agosto 2023 - concede 24 mesi per mettere a punto i decreti legislativi entro il prossimo agosto. Ricordiamo che nella relazione illustrativa alla delega fiscale si parlava di assenza di tassazione del capital gain anche in caso di permuta o reinvestimento in altre opere d'arte, estendendo così l'attività del collezionista (chi acquista le opere per scopi culturali, con la finalità di incrementare la propria collezione e possedere l'opera, senza l'intento di rivenderla) ed escludendone l'attività speculativa occasionale. Sarebbero novità di assoluto rilievo per i collezionisti che, sino ad ora, in mancanza di regole proprie per la tassazione delle plusvalenze realizzate, hanno scontato un clima di notevole incertezza interpretativa in ordine al trattamento tributario applicabile ai plusvalori derivanti dalla vendita dei propri beni d'arte: talvolta, infatti, tassati ai fini Irpef quale frutto di un'attività commerciale seppur occasionale; talvolta, invece, ritenuti non tassabili in quanto giustificati, per esempio, da un mutato gusto estetico del collezionista o da un suo atto di liberalità.

«Si ha la sensazione che l'emanazione dei decreti delegati sia a macchia di leopardo, il Governo ha tempo fino ad agosto 2025 per decretare e non possiamo dire che la questione sia del tutto abbandonata» spiega l'avvocato Antonio Fiorentino Martino, partner dello studio specializzato in ambito fiscale Scarioni Angelucci e Associati.

Certo rende ancor più urgente l'intervento sulla materia la recente sentenza della Cassazione (19363/2024) che ha esaminato la vicenda di un collezionista che ave-

va ceduto un'opera di Claude Monet: riprendendo la distinzione tra "collezionista puro" e "speculatore occasionale", i giudici hanno confermato la pretesa ai fini Irpef avanzata dall'Agenzia delle Entrate sulla plusvalenza realizzata attraverso la cessione. «La sentenza dovrebbe spingere a regolamentare il capital gain sull'arte perché mostra troppe incertezze» conclude l'avvocato Fiorentino Martino.

In un contesto dove - secondo l'Osservatorio Impresa Cultura Italia di Confcommercio - diminuiscono i consumatori di cultura, **FederCulture** a Ravello Lab in corso in questi giorni presenterà una serie di proposte da sottoporre al Governo, tra cui quelle relative al mercato dell'arte: si tratta di riforme a costo zero sul bilancio dello Stato. Per il mercato dell'arte si chiederà un intervento sul regime Iva dei trasferimenti delle opere d'arte e un'ipotesi di regolamentazione delle cessioni tra privati, proposte per essere integrate nella legge di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FEDERCULTURE CHIEDE D'INSERIRE IN LEGGE DI BILANCIO IL REGIME, ASSENTE NEL DECRETO DELEGATO IN USCITA**



Peso: 17%

## Focus su cultura e intelligenza artificiale, in arrivo le raccomandazioni al Governo

Ott 26, 2024 05:00 - Ravello - vlp

Tre giorni, oltre 100 partecipanti in tre tavoli di lavoro. L'evento è promosso da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali



Si è conclusa la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, il forum europeo promosso da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. Le nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza Artificiale questo il core dell'evento, in una proposta di approfondimento, confronto, ascolto e conoscenza. Partire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per delinearne limiti, ostacoli e opportunità. Individuare nuovi spunti e visioni, favorire lo scambio di relazioni e consolidarsi quale intelligenza connettiva e collettiva capace di esprimere nuove proposte e 'Raccomandazioni' in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell'era digitale, sempre più efficace, innovativo e sostenibile. "Nasce una nuova grande responsabilità per le Istituzioni, gli amministratori locali e le Associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avvertire il dovere di guidare il

processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'IA – ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab -. Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo". La digitalizzazione sta travolgendo la nostra società: l'indicatore che misura la maturità digitale degli stati membri dell'UE cresce del 20% annuo, trainato dalla banda larga, dall'integrazione dei servizi digitali nella PA, dall'integrazione dei servizi delle imprese. C'è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l'Italia è il terzultimo paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura arranca in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, ma solo il 20% lo fa nell'ambito di una vera e propria strategia digitale. Solo il 20% ha una biglietteria on line e solo il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione. Da una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha già visto più di 1.100 professionisti della cultura rispondere sul loro rapporto con l'IA, emergono luci e ombre: metà del campione ritiene che la IA non interesserà il loro lavoro, mentre l'altro 50% vede opportunità. Due su tre ritengono però di avere bisogno di formazione ma il 75% dei rispondenti ritiene che la IA avrà un impatto significativo nel migliorare le condizioni di accesso ai contenuti culturali.

L'IA è sicuramente una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche che l'uomo abbia mai sperimentato, una sfida avvincente e affascinante che ha offerto al laboratorio di idee e proposte svoltosi in Villa Rufolo, numerosi elementi e spunti di analisi, sperimentazioni e riflessioni per impiegare le tecniche di intelligenza artificiale sul patrimonio culturale. "La diciannovesima edizione di Ravello Lab segna un momento di svolta nella nostra storia, con un tema di grande attualità: l'intelligenza artificiale e la sua applicazione al patrimonio culturale materiale e immateriale – ha continuato Andria -. Il tema portante di quest'anno è stato sviluppato attraverso tre canali tematici ideati in collaborazione con i partner Federculture, la Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali e il Centro Universitario Europeo di Ravello. È stata un'edizione particolarmente stimolante, arricchita dall'intervento del professor Mario De Caro, ordinario di Filosofia Morale all'Università Roma Tre e visiting professor negli Stati Uniti che ha esplorato le luci e le ombre dell'intelligenza artificiale, affrontando complessità e opportunità che derivano da un suo utilizzo responsabile e consapevole. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di coinvolgere attivamente giovani studenti delle scuole del territorio: non solo hanno ascoltato, ma hanno partecipato al dibattito, ponendo domande intelligenti e talvolta provocatorie, dialogando direttamente

con accademici, esperti e stakeholder. Credo che questo impegno rappresenti un segnale di crescita civile e culturale, espressione di una partecipazione responsabile e significativa per il nostro futuro". Il direttore di Federculture, Umberto Croppi: "Ravello Lab che raggiunge il traguardo dei diciannove anni di attività conferma la sua capacità di evolversi, grazie a una leadership tenace e a collaboratori straordinari. Ravello Lab non è solo tenacia organizzativa; è anche la capacità di intuire e intercettare le esigenze di un settore in costante trasformazione. Se oggi rivedessimo tutte le Raccomandazioni formulate in questi anni, vedremmo un resoconto delle trasformazioni fondamentali che hanno attraversato il mondo culturale. I temi affrontati in queste giornate – dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità – riflettono le nuove sfide di cambiamento globale su cui ci confrontiamo come professionisti che intrecciano ricerca accademica, gestione e innovazione. È chiaro che non possiamo rispondere alle sfide attuali, come l'intelligenza artificiale, con strumenti e norme di ieri. Oltre a formare, il nostro dovere è anche quello di aggiornarci e imparare continuamente, e Ravello Lab è diventato per molti di noi una vera "università". Concludo, dunque, anche a nome del presidente Cancellato, ringraziando il presidente Andria, i collaboratori e tutti i partecipanti. Tra due mesi concluderò il mio mandato da direttore di Federculture, ma continuerò a sostenere e alimentare questo splendido progetto".

Il Commissario Straordinario della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, Onofrio Cutaia: "Il tema del digitale è allo stesso tempo acceleratore di complessità e facilitatore di processi. La Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali ha portato a Ravello Lab 2024 una riflessione sulle competenze per abitare e governare la grande sfida della digitalizzazione del settore culturale. È essenziale che le agenzie e gli operatori culturali non restino confinati in modelli obsoleti, ma sappiano adattarsi e innovare, anche nei settori più tradizionali. In questa direzione, occasioni come Ravello Lab sono preziose perché alimentano gli spazi di confronto e di crescita". Essere in grado di "dominare" l'intelligenza artificiale utilizzare appieno gli strumenti e le potenzialità che offre, limitando i rischi che invece comporta. Utilizzarla al meglio per migliorare la fruizione culturale, la divulgazione e l'accessibilità, ampliando conoscenza e partecipazione. L'era digitale sta prospettando un profondo cambiamento anche sul lavoro culturale, comprendere questa sfida così rivoluzionaria appare un'esigenza necessaria quanto delicata: articolare così su tre panel i focus portanti è sembrato funzionale per riuscire a restituire risposte concrete e ben strutturate. Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento e chairman del panel 1 dal titolo La tecnologia per la cultura: "Le riflessioni si sono dapprima concentrate sul rapporto che lega tecnologia e cultura, sottolineando che tra di esse è opportuno che si sviluppi un rapporto di

reciprocità, in quanto, se è vero che la tecnologia può supportare lo sviluppo del sistema culturale, è altrettanto vero che la cultura può e deve contribuire ad orientare e finalizzare l'innovazione tecnologica. Il rischio, infatti, è che ad indirizzare l'evoluzione tecnologica siano gli interessi economici e non le esigenze della collettività e, nello specifico, del sistema culturale. L'indirizzo politico non deve essere tuttavia quello di ostacolare l'innovazione, ma di indirizzarla, rendendola funzionale allo sviluppo della cultura nelle sue diverse espressioni; affinché tecnologia e cultura possano co-evolvere e beneficiare l'una dell'altra, l'innovazione tecnologica va dunque opportunamente governata. Principi guida di quest'azione di governo possono essere quelli di seguito elencati: rendere accessibile a tutti l'innovazione tecnologica per non creare o accrescere i divari sociali favorirne la diffusione geografica per evitare riflessi cumulativi sui divari territoriali. Orientare lo sviluppo tecnologico affinché sia funzionale allo sviluppo culturale. Favorire un'innovazione sostenibile e non speculativa, operando tanto sull'offerta quanto sulla domanda. Promuovere su base territoriale l'adozione di piani integrati di sviluppo tecnologico che vedano il coinvolgimento delle comunità locali. Divulgare "una cultura dell'innovazione" per sostenere l'innovazione della cultura. Orientare l'innovazione tecnologica affinché incrementi la creatività nelle sue diverse espressioni, formare competenze professionali che siano in grado di ridurre la dipendenza tecnologica dei territori e renderli protagonisti attivi dell'innovazione. Utilizzare la tecnologia per sviluppare una sinergia tra fruitori e produttori della cultura, promuovere la nascita e il rafforzamento competitivo di nuove imprese culturali e creative capaci di intercettare e sviluppare l'innovazione".

Pierpaolo Forte, docente di Diritto Amministrativo all'Università del Sannio e chairman del panel 2 dal titolo Cultura e sostenibilità: "La relazione tra crescita economica e cultura è comprovata, ma il perseguimento della sostenibilità in campo culturale richiede consapevolezza e un approccio responsabile. La cultura non è solo un pilastro della sostenibilità: agisce trasversalmente, supportando altri obiettivi, seppur poco evidenziata nei goals dell'Agenda 2030. Gli operatori culturali devono misurare l'impatto del loro lavoro, anche con l'aiuto di risorse ESG, per orientare investimenti verso il settore culturale e stimolare un'innovazione sostenibile capace di valorizzare il patrimonio come risorsa economica e sociale. Il lavoro delle organizzazioni culturali, con la sua natura simbolica, è cruciale per supportare processi partecipativi e identitari nelle comunità, specie durante le transizioni. La concentrazione turistica in alcuni luoghi necessita di interventi urgenti per ridurre l'impatto sulle risorse e sulle comunità locali. È quindi essenziale adottare strumenti di governance innovativi che distribuiscano i flussi turistici e promuovano la rigenerazione delle città meno frequentate, contrastando le

disuguaglianze. Strumenti capaci di riconoscere e, dove ci sono, preservare i beni di arte ed architettura recenti, che siano testimonianze di rilievo culturale, e di promuovere interventi, edilizi, urbanistici e territoriali, di qualità contemporanea, che possono essere importanti anche per la produzione di energie alternative, per agevolare la compatibilità paesaggistica, e costituire nuove forme di paesaggio. Di particolare rilievo innovativo, inoltre, è l'esigenza di prendere sul serio quelli che la letteratura definisce i Servizi ecosistemici culturali, come elementi del patrimonio culturale art. 9 cost., e valorizzare e rendere effettiva la legislazione già esistente al riguardo, sia in ambito europeo che nazionale, che aiuterebbe a comprendere come la sostenibilità non sia un peso, un costo, ma una vera e propria risorsa patrimoniale, che può essere trattata come un capitale economico, capace di generare rendimenti da distribuire".

Marcello Minuti, Coordinatore Generale della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e chairman del panel 3 dal titolo Il lavoro culturale nell'era digitale: "Il tavolo ha discusso l'impatto del digitale e dell'IA sul lavoro culturale, evidenziando la necessità di formazione continua dei professionisti e degli operatori del settore, per accompagnare il processo di dialogo tra AI e professioni culturali. Appare sempre più imprescindibile il ruolo delle soft skills per gestire la complessità e la rapidità del cambiamento digitale. E la necessità di acquisire un mindset digitale adeguato, ossia la capacità di navigare tra i vari aspetti della tecnologia. La nostra riflessione ha toccato tutti i gradi dell'istruzione, fino al sistema dell'alta formazione universitaria, perché qualsiasi strategia per la digitalizzazione dei professionisti della cultura non può non prendere in considerazione la necessità di un intervento nei percorsi educativi. Dalla riflessione è emerso con chiarezza come l'IA possa semplificare i processi amministrativi legati alle attività di tutela e posso favorire l'interdisciplinarietà e la comprensione tra discipline diverse. Da tutti è stato condiviso l'invito a favorire il rapporto pubblico-privato e l'inclusione delle aziende tecnologiche nella catena del valore culturale". Le riflessioni e i commenti della giornata conclusiva, poi, sono state affidate anche a Orazio Abbamonte, Presidente Fondazione Banco di Napoli, Francesco Caruso Ambasciatore, Valeria Fascione, Assessore Ricerca, Innovazione e Start up Regione Campania, Andrea Punzi, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza della LUISS, Marie-Paule Roudil Vicepresidente CUEBC, già Direttore Unesco Office in New York e The UNESCO Representative to the United Nations e Maurizio Sibilio Prorettore Università degli Studi di Salerno in una tavola rotonda coordinata dal Presidente Alfonso Andria.



## Ravello Lab, Karadjov: Il futuro dei musei? Il “gemello” digitale

Ott 25, 2024 06:08 - Ravello - Inc



Più accessibilità, maggiore inclusione e nascita del “gemello” museale: sono alcuni dei fronti sui quali i musei dovrebbero investire, nei prossimi anni, in termini di Intelligenza Artificiale e cultura digitale. A lanciare la proposta, conversando con *AgenziaCULT*, è **Stefano Karadjov**, direttore della Fondazione Brescia Musei, intervenuto alla XIX edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, la tre giorni del forum europeo su cultura e sviluppo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che quest’anno ha scelto come tema di approfondimento le “Nuove frontiere della cultura: l’Intelligenza Artificiale”. “Il tema più urgente è il superamento dell’accessibilità limitata e quindi l’inclusione per tutte le categorie. Sui, deficit sensoriali, cognitivi, i musei fanno ancora molto poco – osserva Karadjov -: le varie disabilità, che producono per esempio in ambito formativo delle certificazioni, non trovano dei corrispettivi nella fruizione digitale dei contenuti da parte di diverse tipologie di pubblico. A Brescia noi stiamo facendo molti contenuti, per esempio in lingua dei segni quasi tutti i nostri prodotti di audiovisivo lo sono e sviluppiamo molto questo

fronte”.

Proprio a Brescia, Karadjov sta pianificando la creazione di un sesto museo, un “gemello digitale” da affiancare nei prossimi anni ai cinque fisici già esistenti. “La mia idea è un nuovo costrutto culturale, espositivo, non fisico, nel quale i contenuti, le opere, il patrimonio, la storia materiale e immateriale delle collezioni vengano nativamente pensate dai curatori digitali del museo per la creazione del ‘gemello’ – spiega il direttore della Fondazione Brescia Musei -. Come nella nostra vita reale, ormai, avremo sempre di più il ‘gemello digitale’ per tutte le gestioni dei servizi, immagino che la stragrande maggioranza del pubblico che non potrà per varie ragioni mai venire ai nostri musei, o perché abita dall'altra parte del pianeta, o perché non riesce a sostenere la spesa, o perché ha delle disabilità, possa vivere un'esperienza analoga a quella fisica, ma di tipo digitale”.

Questo “gemello museale”, rimarca Karadjov, “non è il sito o i contenuti della virtual reality o gli approfondimenti che già ci sono nelle varie forme di servizi digitali. No, sarà una esperienza abilitata dall'abbattimento dei costi che l'Intelligenza Artificiale consentirà. Il contenuto e i valori del contenuto saranno gli stessi tra il ‘gemello museale’ e il museo fisico, ma totalmente diversa sarà l'esperienza vissuta. Non si deve minimamente minare l'esperienza del rapporto con l'oggetto. Ma quella oggi è l'unica ed è preclusa a tantissime persone, mentre invece, grazie alla potenza della rete e agli strumenti di conversione linguistica, può essere superata”. Conclude Karadjov: “Nei nostri musei, i nostri filoni culturali come la romanità di Brescia, i Longobardi, la grande pittura di realtà, potranno essere vissuti da casa o in movimento, con gli Oculus o altri device che usciranno. Insomma, due esperienze completamente diverse nel museo fisico e nel suo ‘gemello’”.

agenzia di stampa  
**CULT**

Registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 - N° iscrizione ROC: 37933 - ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]

# Ravello Lab, una strategia per la cultura nell'era digitale

Mario Amodio

**P**artire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per definire limiti, ostacoli e opportunità dell'intelligenza artificiale. Se ne è discusso nel corso dell'edizione 2024 del Ravello Lab, che ha focalizzato la propria attenzione su una sfida sempre più avvincente attraverso laboratori di idee e proposte che hanno prodotto elementi e spunti di analisi, sperimentazioni e riflessioni per impiegare le tecniche di intelligenza artificiale sul patrimonio culturale. L'intento è stato quello di individuare nuove visioni e favorire di scambio di relazioni necessari ad esprimere nuove proposte e "raccomandazioni" da trasferire al Governo, in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell'era digitale, sempre più efficace, innovativo e sostenibile.

## LE PAROLE

«Nasce una nuova grande responsabilità per istituzioni, amministratori locali e associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'intelligenza artificiale - ha spiegato Alfonso Andria, presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab - Le nuove sfide della tecnologia

obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo». Ma c'è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l'Italia è il terzultimo paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura arranca in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, appena il 20% lo fa nell'ambito di una vera e propria strategia digitale. E solo il 20% ha una biglietteria on line mentre il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione. «Quest'anno abbiamo avuto il piacere di coinvolgere attivamente giovani studenti delle scuole del territorio: non solo hanno ascoltato, ma hanno partecipato al dibattito, ponendo domande intelligenti e talvolta provocatorie, dialogando direttamente con accademici, esperti e stakeholder. Credo che questo impegno rappresenti un segnale di crescita civile e culturale, espressione di una partecipazione responsabile e significativa per il nostro futuro», aggiunge Andria commentando i risultati conseguiti dal Ravello Lab nel corso del quale sono stati presentati anche i dati di una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali circa il rapporto tra gli

oltre mille professionisti intervistati e l'intelligenza artificiale: il 75% ritiene che questa avrà un impatto significativo nel migliorare le condizioni di accesso ai contenuti culturali. «È chiaro che non possiamo rispondere alle sfide attuali, come l'intelligenza artificiale, con strumenti e norme di ieri. Oltre a formare, il nostro dovere è anche quello di aggiornarci e imparare continuamente, e Ravello Lab è diventato per molti di noi una vera università» ha detto il direttore di **FederCulture**, Umberto Croppi. Già, perché come ha evidenziato il rettore dell'Università del Salento, Fabio Pollice, il rischio è che ad indirizzare l'evoluzione tecnologica «siano gli interessi economici e non le esigenze della collettività e, nello specifico, del sistema culturale». Ma non è tutto perché al centro del dibattito è finita anche la concentrazione turistica che in alcuni luoghi, così come ha sottolineato Pierpaolo Forte, docente di Diritto Amministrativo all'Università del Sannio, «necessita di interventi urgenti per ridurre l'impatto sulle risorse e sulle comunità locali».

**ANDRIA: ISTITUZIONI ASSOCIAZIONI ED ENTI LOCALI DEVONO GUIDARE IL PROCESSO DI INNOVAZIONE**



Peso: 20%

## Ravello Lab, dal 24/10 la XIX edizione: focus su cultura e Intelligenza artificiale

Oltre 80 relatori impegnati in 3 giorni di dibattito e altrettanti panel tematici per un approfondimento qualificato dell'impatto delle nuove tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale sul mondo dei beni e delle attività culturali. Si snoderà su questi argomenti da giovedì 24 a sabato 26 ottobre la diciannovesima edizione di RA...

## Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale al centro del Ravello Lab 2024

Dal 24 al 26 ottobre, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Federculture e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali presentano a Ravello la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo che quest'anno avrà come tema: Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale.

Ravello Lab 2024 sarà dedicato a una riflessione sulle nuove tecnologie digitali e sull'Intelligenza Artificiale con particolare riguardo agli effetti che producono sulla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Allo stesso tempo il dibattito sarà rivolto anche a quanto la cultura può a sua volta apportare alla tecnologia, che sempre più velocemente offre nuovi e impressionanti strumenti.

A discutere di questi argomenti e a concorrere all'articolazione dei contenuti, attraverso analisi e proposte basate su esperienze concrete, sono chiamati amministratori, studiosi ed operatori italiani ed europei.

Il Forum si aprirà giovedì 24 ottobre, con la seduta plenaria introduttiva e gli interventi istituzionali dei rappresentanti degli enti promotori.

Venerdì 25 ottobre si terranno i Panel che, in sessioni parallele, approfondiranno i temi scelti per questa edizione:

- Panel 1 "La tecnologia per la cultura"
- Panel 2 "Cultura e sostenibilità"
- Panel 3 "Il lavoro culturale nell'era digitale"

Sabato 26 ottobre, dopo la presentazione delle riflessioni dei panel, avrà luogo la tavola rotonda finale alla quale parteciperanno esperti e rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali.

A conclusione dei lavori Ravello Lab produrrà, come sempre, le Raccomandazioni che hanno l'ambizione di contribuire a definire una nuova agenda politica dei diversi livelli istituzionali chiamati a sviluppare innovative politiche pubbliche di sviluppo, centrate sulla cultura e sulle industrie creative.

Da segnalare che, in occasione di Ravello Lab, l'Istituto Istruzione Superiore Statale Marini Gioia di Amalfi ha organizzato un Percorso di competenze trasversali e orientamento dal titolo, appunto "Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale", che prevede la partecipazione attiva ai panel tematici di una classe dell'ultimo anno.

## RAVELLO LAB 2024. Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale. Il convegno a Villa Rufolo- Ravello (SA)

Al via giovedì 24 ottobre la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui internazionali, l'incontro annuale di esperti, amministratori, studiosi, decisori politici per approfondire i temi di maggiore attualità e impatto sul sistema cultura del Paese.

In questa edizione si parlerà di Intelligenza Artificiale e degli scenari futuri che, anche per la cultura, si prospettano per effetto della sempre maggiore pervasività delle tecnologie digitali.

Tre giorni (24-25-26 ottobre 2024 a Villa Rufolo a Ravello-SA) di confronto ad alto livello: nella giornata di apertura interverrà anche padre Paolo Benanti consigliere di Papa Francesco sui temi dell'intelligenza artificiale e dell'etica della tecnologia.

Ravello (SA), 21 ottobre 2024. Oltre 80 relatori impegnati in 3 giorni di dibattito e altrettanti panel tematici per un approfondimento qualificato dell'impatto delle nuove tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale sul mondo dei beni e delle attività culturali.

Si snoderà su questi argomenti giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 ottobre 2024 la diciannovesima edizione di RAVELLO LAB – Colloqui Internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo – ideato e promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Federculture e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali – che quest'anno si misurerà con il tema: Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale.

Il programma di Ravello Lab 2024 prevede una serrata successione di speech, dibattiti e tavoli di lavoro per approfondire le possibili implicazioni, presenti e future, dei mutamenti con cui i nuovi strumenti digitali e l'Intelligenza Artificiale su tutti stanno rivoluzionando anche il settore dei beni culturali.

Il Forum prenderà il via con la seduta plenaria di apertura di giovedì 24 ottobre. Ai saluti istituzionali di Paolo Vuilleumier Sindaco di Ravello e Alessio Vlad Presidente Fondazione Ravello seguiranno gli interventi introduttivi dei rappresentanti degli enti promotori. Alfonso Andria Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Comitato Ravello Lab, Andrea Cancellato Presidente Federculture e Marcello Minuti Coordinatore Generale Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

La plenaria proseguirà con l'intervento "I droni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale" a cura di Jiang Wenyan, Presidente di Panda Foundation, e con "Innovazione tecnologica e patrimonio, tra opportunità e sfide: il progetto PNRR 'CHANGES'" della Direttrice scientifica di Fondazione CHANGES Ilaria Manzini.

Porteranno poi il loro qualificato contributo all'avvio della discussione il prof. Mario De Caro Ordinario di Filosofia Morale Università Roma Tre e Visiting Professor a Tufts University (MA) e il prof. p. Paolo Benanti Docente della Pontificia Università Gregoriana; membro del Comitato ONU sull'intelligenza artificiale; Membro della Commissione AI per l'Informazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, consigliere di Papa Francesco sui temi dell'intelligenza artificiale e dell'etica della tecnologia.

COMUNICATO STAMPA

## RAVELLO LAB 2024. Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale

Giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 ottobre 2024 si svolgerà a Ravello la diciannovesima edizione di RAVELLO LAB – Colloqui Internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo che quest'anno avrà come tema: Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale.

Ravello Lab 2024 – ideato da Federculture e Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, e organizzato e promosso con Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali – sarà dedicato a una riflessione sulle nuove tecnologie digitali e sull'Intelligenza Artificiale con particolare riguardo agli effetti che producono sulla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Allo stesso tempo il dibattito sarà rivolto anche a quanto la cultura può a sua volta apportare alla tecnologia, che sempre più velocemente offre nuovi e impressionanti strumenti.

A discutere di questi argomenti e a concorrere all'articolazione dei contenuti, attraverso analisi e proposte basate su esperienze concrete, sono chiamati amministratori, studiosi ed operatori italiani ed europei.

Il Forum si aprirà giovedì 24 ottobre, con la seduta plenaria introduttiva e gli interventi istituzionali dei rappresentanti degli enti promotori.

Venerdì 25 ottobre si terranno i Panel che, in sessioni parallele, approfondiranno i temi scelti per questa edizione:

Panel 1 "La tecnologia per la cultura"

Panel 2 "Cultura e sostenibilità"

Panel 3 "Il lavoro culturale nell'era digitale"

Sabato 26 ottobre, dopo la presentazione delle riflessioni dei panel, avrà luogo la tavola rotonda finale alla quale parteciperanno esperti e rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali.

A conclusione dei lavori Ravello Lab produrrà, come sempre, le Raccomandazioni che hanno l'ambizione di contribuire a definire una nuova agenda politica dei diversi livelli istituzionali chiamati a sviluppare innovative politiche pubbliche di sviluppo, centrate sulla cultura e sulle industrie creative.

## Al via il "Ravello Lab": tre giorni dedicati al tema dell'intelligenza artificiale

Il sindaco di Ravello, Paolo Vuilleumier, ha aperto ieri pomeriggio, 24 ottobre, i lavori della 19ma edizione di Ravello Lab.

Si tratta del forum europeo su cultura e sviluppo, ideato e promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Federculture e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, con il patrocinio del Comune di Ravello, e dedicato quest'anno al tema "Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale".

Oltre 80 i relatori, che saranno impegnati presso l'auditorium di Villa Rufolo in tre giorni di dibattito ed altrettanti panel tematici per un approfondimento qualificato dell'impatto delle nuove tecnologie digitali sul mondo dei beni e delle attività culturali.

## Ravello Lab 2024. Tre giorni di confronto sul tema: "Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale"

Si aperta giovedì 24 ottobre la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui internazionali a cura di Federculture, del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali. Tre giorni di confronto ad alto livello con esperti, amministratori, studiosi, decisori politici per approfondire i temi di maggiore attualità e impatto sul sistema cultura del Paese. Oltre 80 relatori impegnati a discutere sul tema di questa XIX edizione: "Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale". Quale sarà l'impatto delle nuove tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale sul mondo dei beni e delle attività culturali?. Quali scenari futuri si prospettano per effetto della sempre maggiore pervasività delle tecnologie digitali?. Come ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab, "grande è il compito dei decisori locali e cioè degli Enti pubblici, del mondo associativo della cultura e degli Istituti culturali che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'AI che purtroppo spesso viene utilizzata per ben altro".

Ieri giovedì 24 ottobre, sessione di apertura con i saluti istituzionali del sindaco di Ravello Paolo Vuilleumier e del Maestro Alessio Vlad Presidente della Fondazione Ravello; sono seguiti gli interventi di Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab, del Presidente di Federculture Andrea Cancellato e del Coordinatore Generale della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali Marcello Minuti. Particolarmente significativi gli approfondimenti tecnici sull'utilizzo dei droni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale con Jiang Wenyan, Presidente PandA Foundation e il progetto PNRR Changes con Ilaria Manzini, Direttrice Scientifica Fondazione CHANGES.

Illuminante la 'lectio' del professore Mario De Caro, Ordinario Filosofia Morale Università Roma Tre e Visiting Professor a Tufts University negli USA che ha magistralmente introdotto il tema annuale.

"Il fenomeno dell'intelligenza artificiale tra le sue innumerevoli applicazioni ne ha di importantissime nel settore della cultura. Bisogna necessariamente sottolineare sia le grandi opportunità, ma anche i rischi che porta con sé. Dobbiamo essere in grado di dominarla per godere dei privilegi che offre senza correre i rischi che invece può comportare. Ecco perché studiarla, e quindi comprenderla, è centrale – ha spiegato Mario De Caro – Da Ravello Lab abbiamo articolato su tre panel alcuni degli aspetti più importanti: come si può utilizzare l'intelligenza artificiale per migliorare la cultura, approfondire la conoscenza, aggiornare la cultura e renderla a passo con i tempi? Era necessario un momento di confronto come questo, per soffermarci anche sulla sostenibilità e sull'impatto che strumenti come Chat Gpt hanno sull'ambiente: ogni interazione e scambio costa mezzo litro d'acqua, dati notevoli che non possono essere sottovalutati. Naturalmente, l'attenzione sarà puntata sul cambiamento che l'era digitale sta apportando sul lavoro culturale e sull'urgenza di rendere questa rivoluzione un alleato sincero e strutturato".

Ampio spazio poi ad Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025, con il sindaco Francesco Miccichè che ha portato la sua testimonianza e quella di una Città che è pronta a offrire un'esperienza culturale completa: "Non si tratta solo di bellezza e storia, ma di far sì che Agrigento diventi un esempio di inclusione, accoglienza e innovazione. Passare da un turismo di visita veloce a uno più immersivo e prolungato, grazie a iniziative che coinvolgono la comunità locale e internazionali. La cultura deve e può diventare il motore di un'economia sostenibile".

Di significativa importanza, come di consueto, la cerimonia di conferimento del Premio Nazionale Patrimoni Viventi per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale 2024. Per la Categoria Enti Pubblici, il Comune di Rocca Santo Stefano (RM) con il progetto "I bottai di Rocca Santo Stefano: un patrimonio culturale da riscoprire e valorizzare", che coinvolge la comunità locale nella riscoperta dell'antico mestiere del bottaio, valorizzando l'identità del territorio e favorendo il dialogo intergenerazionale. Per la sezione Associazioni Private: "Kino Guarimba – The Ukrainian Edition" de La Guarimba International Film Festival, Amantea (CS), premiato per l'uso del cinema come strumento educativo e di inclusione, promuovendo scambi culturali attraverso una partecipazione internazionale e il coinvolgimento attivo della comunità locale.

Premio "Patrimonio Vivente 2024" a Mounir Bouchenaki, stimato archeologo di fama internazionale, per il suo instancabile impegno nella conservazione e promozione del patrimonio mondiale.

Venerdì 25 si apre con i tre Panel, ( non più due come per le edizioni precedenti) :

- Il panel 1 "La tecnologia per la cultura" – guidato da Fabio Pollice Rettore Università del Salento e arricchito dai keynote speech di Maria Grazia Mattei Fondatrice e Presidente MEET Digital Culture Center e di Aldo Bonomi Direttore Consorzio Aaster .
- Il panel 2 "Cultura e sostenibilità" – coordinato da Pierpaolo Forte Ordinario Diritto Amministrativo Università del Sannio, con key-note speaker Irene Sanesi BBS – Pro e Adalgiso Amendola Emerito di Economia politica, DISES, CELPE, Università di Salerno.
- Il panel 3 "Il lavoro culturale nell'era digitale" – che sarà guidato da Marcello Minuti Coordinatore generale Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, con Paola Dubini Associata Management Università Bocconi e Gianluigi Mangia Coordinatore Dipartimento Management e risorse umane SNA nel ruolo di keynote speaker.

Domani sabato 26 la tavola rotonda finale introdotta e moderata da Flavia Fratello, giornalista La7, alla quale prenderanno parte i diversi rappresentanti istituzionali degli enti partecipanti.

Anche in questa edizione Ravello Lab si apre al territorio e, in accordo con il Percorso di competenze trasversali e orientamento dell'Istituto Istruzione Superiore Statale Marini Gioia di Amalfi, accoglie due classi dell'ultimo anno, chiamate a partecipare attivamente ai panel tematici.

Le video-registrazioni dei lavori dei tre panel tematici del 25 ottobre saranno invece fruibili sul canale Youtube del CUEBC qualche giorno dopo la conclusione dei lavori all'indirizzo <https://www.youtube.com/@centrouniversitarioeuropeo3471>

## Ravello Lab, Karadjov: Il futuro dei musei? Il “gemello” digitale

Più accessibilità, maggiore inclusione e nascita del “gemello” museale: sono alcuni dei fronti sui quali i musei dovrebbero investire, nei prossimi anni, in termini di Intelligenza Artificiale e cultura digitale. A lanciare la proposta, conversando con AgenziaCULT, è Stefano Karadjov, direttore della Fondazione Brescia Musei, intervenuto alla XIX edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, la tre giorni del forum europeo su cultura e sviluppo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che quest’anno ha scelto come tema di approfondimento le “Nuove frontiere della cultura: l’Intelligenza Artificiale”. “Il tema più urgente è il superamento dell’accessibilità limitata e quindi l’inclusione per tutte le categorie. Sui, deficit sensoriali, cognitivi, i musei fanno ancora molto poco – osserva Karadjov -: le varie disabilità, che producono per esempio in ambito formativo delle certificazioni, non trovano dei corrispettivi nella fruizione digitale dei contenuti da parte di diverse tipologie di pubblico. A Brescia noi stiamo facendo molti contenuti, per esempio in lingua dei segni quasi tutti i nostri prodotti di audiovisivo lo sono e sviluppiamo molto questo fronte”.

Proprio a Brescia, Karadjov sta pianificando la creazione di un sesto museo, un “gemello digitale” da affiancare nei prossimi anni ai cinque fisici già esistenti. “La mia idea è un nuovo costruito culturale, espositivo, non fisico, nel quale i contenuti, le opere, il patrimonio, la storia materiale e immateriale delle collezioni vengano nativamente pensate dai curatori digitali del museo per la creazione del ‘gemello’ – spiega il direttore della Fondazione Brescia Musei -. Come nella nostra vita reale, ormai, avremo sempre di più il ‘gemello digitale’ per tutte le gestioni dei servizi, immagino che la stragrande maggioranza del pubblico che non potrà per varie ragioni mai venire ai nostri musei, o perché abita dall’altra parte del pianeta, o perché non riesce a sostenere la spesa, o perché ha delle disabilità, possa vivere un’esperienza analoga a quella fisica, ma di tipo digitale”.

Questo “gemello museale”, rimarca Karadjov, “non è il sito o i contenuti della virtual reality o gli approfondimenti che già ci sono nelle varie forme di servizi digitali. No, sarà una esperienza abilitata dall’abbattimento dei costi che l’Intelligenza Artificiale consentirà. Il contenuto e i valori del contenuto saranno gli stessi tra il ‘gemello museale’ e il museo fisico, ma totalmente diversa sarà l’esperienza vissuta. Non si deve minimamente minare l’esperienza del rapporto con l’oggetto. Ma quella oggi è l’unica ed è preclusa a tantissime persone, mentre invece, grazie alla potenza della rete e agli strumenti di conversione linguistica, può essere superata”. Conclude Karadjov: “Nei nostri musei, i nostri filoni culturali come la romanità di Brescia, i Longobardi, la grande pittura di realtà, potranno essere vissuti da casa o in movimento, con gli Oculus o altri device che usciranno. Insomma, due esperienze completamente diverse nel museo fisico e nel suo ‘gemello’”.

## Ravello: giornata inaugurale Ravello Lab

L'intelligenza artificiale: da Ravello Lab una proposta di approfondimento che pone in discussione uno dei temi più attuali e interessanti. Partire dalla rivoluzione attuata dalle digital humanities sul settore dei beni culturali per delineare limiti, ostacoli e opportunità di uno dei risultati che potremmo definire tra i più sorprendenti dello sviluppo tecnologico; impiegare le tecniche di intelligenza artificiale per il patrimonio culturale materiale e immateriale per concorrere alla tutela e alla valorizzazione. Sono spunti di forte interesse intorno ai quali si avverte sempre più la necessità di una riflessione e soprattutto di analisi per fornire risposte efficaci e strutturate.

Si concludono domani, sabato 26 ottobre 2024 i lavori della 19esima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali a cura di Federculture, del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali.

Come ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab, "grande è il compito dei decisori locali e cioè degli Enti pubblici, del mondo associativo della cultura e degli Istituti culturali che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'AI che purtroppo spesso viene utilizzata per ben altro".

Infatti è prassi consolidata che, dopo un'adeguata elaborazione, i contenuti e gli spunti emersi dai panel tematici vengano declinati sottoforma di Raccomandazioni oggetto di una pubblica presentazione nella successiva primavera.

"Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni – ha continuato Andria – aggiungendo che "la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo".

La sessione di apertura, giovedì 24 ottobre, è stata molto densa: dopo i saluti istituzionali del sindaco di Ravello Paolo Vuilleumier e del Maestro Alessio Vlad Presidente della Fondazione Ravello, gli interventi di Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab, del Presidente di Federculture Andrea Cancellato e del Coordinatore Generale della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali Marcello Minuti. Particolarmente significativi gli approfondimenti tecnici sull'utilizzo dei droni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale con Jiang Wenyan, Presidente Panda Foundation e il progetto PNRR Changes con Ilaria Manzini, Direttrice Scientifica Fondazione CHANGES. Illuminante la 'lectio' del professore Mario De Caro, Ordinario Filosofia Morale Università Roma Tre e Visiting Professor a Tufts University negli USA che ha magistralmente introdotto il tema annuale.

COMUNICATO STAMPA - PRIMO GIORNO

## Ravello Lab 2024, cultura e digitalizzazione: l'intelligenza artificiale tra limiti e opportunità

Si è conclusa oggi la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, il forum europeo promosso da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

Le nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza Artificiale questo il core dell'evento, in una proposta di approfondimento, confronto, ascolto e conoscenza. Partire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per delinearne limiti, ostacoli e opportunità. Individuare nuovi spunti e visioni, favorire lo scambio di relazioni e consolidarsi quale intelligenza connettiva e collettiva capace di esprimere nuove proposte e 'Raccomandazioni' in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell'era digitale, sempre più efficace, innovativo e sostenibile.

"Nasce una nuova grande responsabilità per le Istituzioni, gli amministratori locali e le Associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'IA – ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab -. Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo".

La digitalizzazione sta travolgendo la nostra società: l'indicatore che misura la maturità digitale degli stati membri dell'UE cresce del 20% annuo, trainato dalla banda larga, dall'integrazione dei servizi digitali nella PA, dall'integrazione dei servizi delle imprese. C'è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l'Italia è il terzultimo paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura arranca in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, ma solo il 20% lo fa nell'ambito di una vera e propria strategia digitale. Solo il 20% ha una biglietteria on line e solo il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione. Da una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha già visto più di 1.100 professionisti della cultura rispondere sul loro rapporto con l'IA, emergono luci e ombre: metà del campione ritiene che la IA non interesserà il loro lavoro, mentre l'altro 50% vede opportunità. Due su tre ritengono però di avere bisogno di formazione ma il 75% dei rispondenti ritiene che la IA avrà un impatto significativo nel migliorare le condizioni di accesso ai contenuti culturali.

L'IA è sicuramente una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche che l'uomo abbia mai sperimentato, una sfida avvincente e affascinante che ha offerto al laboratorio di idee e proposte svoltosi in Villa Rufolo, numerosi elementi e spunti di analisi, sperimentazioni e riflessioni per impiegare le tecniche di intelligenza artificiale sul patrimonio culturale.

COMUNICATO STAMPA

## Fondazione Scuola beni e attività culturali, Cutaia: Commissariamenti buoni quando brevi

"Il mio ruolo è quello di traghettare questa istituzione e poi farla funzionare, come è giusto che sia, in maniera regolare con i propri organi"

"Il mio ruolo è quello di traghettare questa istituzione e poi farla funzionare, come è giusto che sia, in maniera regolare con i propri organi. Credo che i commissariamenti siano veramente molto buoni quando durano poco, perché si deve poi poter dar luogo al funzionamento delle cose regolari". Lo ha detto Onofrio Cutaia, commissario straordinario della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, intervenuto ai lavori conclusivi della XIX edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, la tre giorni del forum europeo su cultura e sviluppo promosso da Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. Cutaia, nominato commissario nei giorni scorsi con decreto firmato dal ministro della Cultura, Alessandro Giuli, ha ricoperto dal 15 marzo 2023 al 5 marzo 2024 il ruolo di commissario straordinario della Fondazione Maggio Musicale Fiorentino. Cutaia ha quindi assicurato: "La Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali continuerà a essere partner dell'importantissimo progetto di Ravello Lab, che deve rafforzarsi perché è un luogo dove è possibile scambiarsi idee, capire e lavorare concretamente alle cose".

## Ravello: conclusa 19<sup>a</sup> ediz. Ravello Lab 2024, nuove frontiere della Cultura, Intelligenza Artificiale

Si è conclusa la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, il forum europeo promosso da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

Le nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza Artificiale questo il core dell'evento, in una proposta di approfondimento, confronto, ascolto e conoscenza. Partire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per delinearne limiti, ostacoli e opportunità. Individuare nuovi spunti e visioni, favorire lo scambio di relazioni e consolidarsi quale intelligenza connettiva e collettiva capace di esprimere nuove proposte e 'Raccomandazioni' in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell'era digitale, sempre più efficace, innovativo e sostenibile.

“Nasce una nuova grande responsabilità per le Istituzioni, gli amministratori locali e le Associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'IA – ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab -. Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo”.

La digitalizzazione sta travolgendo la nostra società: l'indicatore che misura la maturità digitale degli stati membri dell'UE cresce del 20% annuo, trainato dalla banda larga, dall'integrazione dei servizi digitali nella PA, dall'integrazione dei servizi delle imprese. C'è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l'Italia è il terzultimo paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura arranca in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, ma solo il 20% lo fa nell'ambito di una vera e propria strategia digitale. Solo il 20% ha una biglietteria on line e solo il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione. Da una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha già visto più di 1.100 professionisti della cultura rispondere sul loro rapporto con l'IA, emergono luci e ombre: metà del campione ritiene che la IA non interesserà il loro lavoro, mentre l'altro 50% vede opportunità. Due su tre ritengono però di avere bisogno di formazione ma il 75% dei rispondenti ritiene che la IA avrà un impatto significativo nel migliorare le condizioni di accesso ai contenuti culturali.

L'IA è sicuramente una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche che l'uomo abbia mai sperimentato, una sfida avvincente e affascinante che ha offerto al laboratorio di idee e proposte svoltosi in Villa Rufolo, numerosi elementi e spunti di analisi, sperimentazioni e riflessioni per impiegare le tecniche di intelligenza artificiale sul patrimonio culturale.

“La diciannovesima edizione di Ravello Lab segna un momento di svolta nella nostra storia, con un tema di grande attualità: l'intelligenza artificiale e la sua applicazione al patrimonio culturale materiale e immateriale – ha continuato Andria -. Il tema portante di quest'anno è stato sviluppato attraverso tre canali tematici ideati in collaborazione con i partner Federculture, la Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali e il Centro Universitario Europeo di Ravello. È stata un'edizione particolarmente stimolante, arricchita dall'intervento del professor Mario De Caro, ordinario di Filosofia Morale all'Università Roma Tre e visiting professor negli Stati Uniti che ha esplorato le luci e le ombre dell'intelligenza artificiale, affrontando complessità e opportunità che derivano da un suo utilizzo responsabile e consapevole. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di coinvolgere attivamente giovani studenti delle scuole del territorio: non solo hanno ascoltato, ma hanno partecipato al dibattito, ponendo domande intelligenti e talvolta provocatorie, dialogando direttamente con accademici, esperti e stakeholder. Credo che questo impegno rappresenti un segnale di crescita civile e culturale, espressione di una partecipazione responsabile e significativa per il nostro futuro”.

Il direttore di Federculture, Umberto Croppi: “Ravello Lab che raggiunge il traguardo dei diciannove anni di attività conferma la sua capacità di evolversi, grazie a una leadership tenace e a collaboratori straordinari. Ravello Lab non è solo tenacia organizzativa; è anche la capacità di intuire e intercettare le esigenze di un settore in costante trasformazione. Se oggi rivedessimo tutte le Raccomandazioni formulate in questi anni, vedremmo un resoconto delle trasformazioni fondamentali che hanno attraversato il mondo culturale. I temi affrontati in queste giornate – dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità – riflettono le nuove sfide di cambiamento globale su cui ci confrontiamo come professionisti che intrecciano ricerca accademica, gestione e innovazione. È chiaro che non possiamo rispondere alle sfide attuali, come l'intelligenza artificiale, con strumenti e norme di ieri. Oltre a formare, il nostro dovere è anche quello di aggiornarci e imparare continuamente, e Ravello Lab è diventato per molti di noi una vera “università”. Concludo, dunque, anche a nome del presidente Cancellato, ringraziando il presidente Andria, i collaboratori e tutti i partecipanti. Tra due mesi concluderò il mio mandato da direttore di Federculture, ma continuerò a sostenere e alimentare questo splendido progetto”.



## Ravello Lab 2024 Nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza Artificiale

L'intelligenza artificiale: da Ravello Lab una proposta di approfondimento che pone in discussione uno dei temi più attuali e interessanti. Partire dalla rivoluzione attuata dalle digital humanities sul settore dei beni culturali per delineare limiti, ostacoli e opportunità di uno dei risultati che potremmo definire tra i più sorprendenti dello sviluppo tecnologico; impiegare le tecniche di intelligenza artificiale per il patrimonio culturale materiale e immateriale per concorrere alla tutela e alla valorizzazione. Sono spunti di forte interesse intorno ai quali si avverte sempre più la necessità di una riflessione e soprattutto di analisi per fornire risposte efficaci e strutturate.

Si concludono oggi, sabato 26 ottobre 2024 i lavori della 19esima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali a cura di Federculture, del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali.

Come ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab, “grande è il compito dei decisori locali e cioè degli Enti pubblici, del mondo associativo della cultura e degli Istituti culturali che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'AI che purtroppo spesso viene utilizzata per ben altro”.

Infatti è prassi consolidata che, dopo un'adeguata elaborazione, i contenuti e gli spunti emersi dai panel tematici vengano declinati sottoforma di Raccomandazioni oggetto di una pubblica presentazione nella successiva primavera.

“Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni – ha continuato Andria – aggiungendo che “la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo”.

La sessione di apertura, giovedì 24 ottobre, è stata molto densa: dopo i saluti istituzionali del sindaco di Ravello Paolo Vuilleumier e del Maestro Alessio Vlad Presidente della Fondazione Ravello, gli interventi di Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab, del Presidente di Federculture Andrea Cancellato e del Coordinatore Generale della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali Marcello Minuti. Particolarmente significativi gli approfondimenti tecnici sull'utilizzo dei droni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale con Jiang Wenyan, Presidente Panda Foundation e il progetto PNRR Changes con Ilaria Manzini, Direttrice Scientifica Fondazione CHANGES. Illuminante la 'lectio' del professore Mario De Caro, Ordinario Filosofia Morale Università Roma Tre e Visiting Professor a Tufts University negli USA che ha magistralmente introdotto il tema annuale.

“Il fenomeno dell'intelligenza artificiale tra le sue innumerevoli applicazioni ne ha di importantissime nel settore della cultura. Bisogna necessariamente sottolineare sia le grandi opportunità, ma anche i rischi che porta con sé. Dobbiamo essere in grado di dominarla per godere dei privilegi che offre senza correre i rischi che invece può comportare. Ecco perché studiarla, e quindi comprenderla, è centrale – ha spiegato Mario De Caro – Da Ravello Lab abbiamo articolato su tre panel alcuni degli aspetti più importanti: come si può utilizzare l'intelligenza artificiale per migliorare la cultura, approfondire la conoscenza, aggiornare la cultura e renderla a passo con i tempi? Era necessario un momento di confronto come questo, per soffermarci anche sulla sostenibilità e sull'impatto che strumenti come Chat Gpt hanno sull'ambiente: ogni interazione e scambio costa mezzo litro d'acqua, dati notevoli che non possono essere sottovalutati. Naturalmente, l'attenzione sarà puntata sul cambiamento che l'era digitale sta apportando sul lavoro culturale e sull'urgenza di rendere questa rivoluzione un alleato sincero e strutturato”.

Ampio spazio poi ad Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025, con il sindaco Francesco Miccichè che ha portato la sua testimonianza e quella di una Città che è pronta a offrire un'esperienza culturale completa: “Non si tratta solo di bellezza e storia, ma di far sì che Agrigento diventi un esempio di inclusione, accoglienza e innovazione. Passare da un turismo di visita veloce a uno più immersivo e prolungato, grazie a iniziative che coinvolgono la comunità locale e internazionali. La cultura deve e può diventare il motore di un'economia sostenibile, vogliamo essere un esempio di rinascita culturale ed economica: la vera sfida è far sì che i visitatori restino più a lungo e scoprono la vera anima di Agrigento, dalle sue antiche rovine, ai suoi musei e alle sue storie che vivono in ogni angolo della città.”

Tre giorni di tavoli di lavoro per contribuire quindi con proposte concrete a definire una nuova prospettiva per l'interpretazione, la gestione, la protezione e la conservazione dei beni culturali. Perché, come ha sottolineato il Presidente di Federculture, Andrea Cancellato, “si pone oggi il tema della riduzione delle risorse pubbliche, che va affrontato con approcci riformisti e di buon senso, attraverso strumenti come l'Art Bonus che moltiplica gli investimenti culturali”.

Accanto a lui, Marcello Minuti, Coordinatore Generale Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali che ha sottolineato l'importanza di “colmare il gap delle competenze digitali nel settore culturale”. Con il progetto Dicolab. Cultura al digitale, finanziato dal PNRR, “stiamo lavorando intensamente per affrontare le sfide dell'innovazione nel contesto lavorativo e professionale perché non basta più avere accesso all'informazione, è fondamentale saper integrare queste conoscenze in modo efficace, quello che definiamo digital mindset”.

Di significativa importanza, come di consueto, la cerimonia di conferimento del Premio Nazionale Patrimoni Viventi per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale 2024. Per la Categoria Enti Pubblici, il Comune di Rocca Santo Stefano (RM) con il progetto “I bottai di Rocca Santo Stefano: un patrimonio culturale da riscoprire e valorizzare”, che coinvolge la comunità locale nella riscoperta dell'antico mestiere del bottaio, valorizzando l'identità del territorio e favorendo il dialogo intergenerazionale. Per la sezione Associazioni Private: “Kino Guarimba – The Ukrainian Edition” de La Guarimba International Film Festival, Amantea (CS), premiato per l'uso del cinema come strumento educativo e di inclusione, promuovendo scambi culturali attraverso una partecipazione internazionale e il coinvolgimento attivo della comunità locale. Premio “Patrimonio Vivente 2024” a Mounir Bouchenaki, stimato archeologo di fama internazionale, per il suo instancabile impegno nella conservazione e promozione del patrimonio mondiale.

Servizio | Dibattito



# Ravello Lab, nuove raccomandazioni per integrare l'IA nel settore culturale

di Roberta Capozucca

28 ottobre 2024



Le intelligenze artificiali generative, che abbiamo imparato a conoscere usando strumenti come ChatGpt, Gemini, Copilot o Midjourney, stanno trasformando ogni aspetto della nostra quotidianità: dal lavoro allo studio, dalle relazioni interpersonali al concetto di verità, fino a spingerci a

**DICONO DI NOI**

riconsiderare l'idea che la creatività sia un'esclusiva umana. Per quanto concerne il suo utilizzo negli ambiti culturali e creativi, se da un lato l'Intelligenza Artificiale (IA) sta migliorando molti dei processi di conservazione e gestione del patrimonio, dall'altro sta ridisegnando i confini delle convenzioni artistiche tradizionali attraverso l'introduzione di nuove forme di collaborazione uomo-macchina. E mentre si moltiplicano gli eventi dedicati al ruolo di queste tecnologie nel settore culturale, emerge con sempre maggiore chiarezza la necessità di definire delle linee guida che ne regolino l'impiego, come d'altronde ribadito anche nell'ultima riunione dei Ministri della Cultura del G7 tenutasi a Napoli il 20 e 21 settembre 2024.

Proprio sulla grande sfida dell'Intelligenza Artificiale quest'anno si è concentrata la 19<sup>a</sup> edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali che, dal 24 al 26 ottobre, ha riunito quasi cento professionisti del settore per discutere dell'impatto che questa tecnologia, e non solo, sta avendo sul patrimonio e sulle attività culturali. Come già in passato, anche per questa edizione ci si auspica che le posizioni emerse dalla tre giorni, e che saranno presentate al governo sotto forma di Raccomandazioni, possano orientare i normatori verso azioni e politiche coerenti. Non sarebbe di fatto la prima volta che le riflessioni emerse dal Ravello Lab influenzano il panorama normativo. Nel 2009, ad esempio, il forum ha ispirato l'istituzione della Capitale Italiana della Cultura, e ancora le discussioni sulla progettazione integrata a base culturale nel 2016 sono confluite nell'Avviso del Mibact "Progettazione per la Cultura". Va ricordato, inoltre, il contributo costante che Ravello Lab ha offerto negli anni rispetto al tema del riconoscimento delle imprese culturali e creative nel sistema economico nazionale.

## La complessità del tema trattato

Secondo il DESI – Digital Economy and Society Index, nell'ultimo decennio, l'Unione Europea ha investito risorse significative per favorire una trasformazione digitale che procede con un tasso di crescita annuale del

20%. Nei Piani Nazionali per la Ripresa e la Resilienza, ad esempio, sono stati stanziati dai singoli paesi circa 127 miliardi di euro per riforme e investimenti digitali, una media del 26% della dotazione totale che supera abbondantemente la soglia obbligatoria del 20%. Tuttavia, gli investimenti pubblici sull'Intelligenza Artificiale procedono ancora lentamente e quelli privati, come sottolinea l'AI Index Report 2024 della Stanford University, faticano a competere con i livelli raggiunti da altre nazioni: nel 2023, le aziende private statunitensi hanno investito 67,3 miliardi di dollari in IA, mentre quelle europea non hanno nemmeno raggiunto i 10 miliardi di dollari. Nonostante questo divario, il settore dell'IA in Europa mostra comunque prospettive di crescita promettenti. Secondo le previsioni di Straits Research, entro il 2030 il mercato dell'IA in Europa potrebbe raggiungere i 245 miliardi di euro, di cui si stima che oltre 10 miliardi di euro saranno generati dai mercati culturali e creativi.

Questi numeri, del resto, non devono sorprenderci. Per il mercato culturale e creativo l'AI si configura infatti un importante asset di sviluppo e, senza nemmeno dover scomodare i più vasti e redditizi settori del cinema, della musica o dell'editoria per comprendere le prospettive di crescita, è sufficiente osservare l'andamento delle vendite di opere d'arte create con l'intelligenza artificiale. Un esempio iconico è il «Ritratto di Edmond de Belamy», la prima opera d'arte creata attraverso un algoritmo di Generative Adversarial Network (GAN) dal collettivo artistico francese **Obvious**, e venduta nel 2018 da Christie's a New York per la sorprendente cifra di 432.500 dollari, ben 40 volte il prezzo stimato. Recentemente, è stata inoltre annunciata un'asta che segnerà un'ulteriore pietra miliare nel mercato dell'arte: il 31 ottobre, Sotheby's venderà la prima opera d'arte realizzata da un robot umanoide che utilizza algoritmi di intelligenza artificiale. Si tratta di «Portrait of Alan Turing» (2024), un ritratto creato dall'artista robot Ai-Da, programmato a sua volta dal gallerista di Oxford **Aidan Meller**, stimato tra 120.000 e 180.000 dollari.

Tuttavia, ciò che desta maggiore preoccupazione non sono ovviamente le nuove opportunità di generazione di valore, quanto la ridefinizione dei processi di produzione che, nel settore culturale, potrebbe cancellare il ruolo dei creativi, trasformando i prodotti artistici in veri e propri progetti di collaborazione tra esseri umani e macchine. Proprio con l'obiettivo di tutelare il lavoro creativo, il 13 marzo del 2024, il Parlamento Europeo ha approvato l'AI ACT un regolamento volto a disciplinare lo sviluppo e l'uso delle tecnologie di Intelligenza Artificiale nell'Unione Europea. Tra le misure più rilevanti per il settore culturale, spicca l'obbligo di etichettare i contenuti generati dall'intelligenza artificiale, permettendo così di distinguerli chiaramente da quelli creati dall'uomo e di prevedere che gli sviluppatori di IA ottengano autorizzazioni esplicite per poter utilizzare opere creative e intellettuali come dati di addestramento. Si tratta solo dell'inizio; queste misure hanno infatti anticipato le intenzioni del nuovo mandato di **Ursula von der Leyen** alla Commissione Europea che, nella Mission Letter inviata al nuovo Commissario per Equità Intergenerazionale, Giovani, Cultura e Sport **Glenn Micallef**, richiede di sviluppare una strategia per l'utilizzo dell'IA nei settori culturali e creativi, evidenziando il potenziale di tale tecnologia nel migliorare la creatività, il coinvolgimento del pubblico e l'accessibilità. Micallef è così stato incaricato di lavorare a stretto contatto con la vicepresidente esecutiva per la Sovranità Tecnologica, Sicurezza e Democrazia, la finlandese **Henna Virkkunen** a cui è invece stato chiesto di sviluppare un'infrastruttura di cloud computing per l'UE e realizzare un atto per il progresso dell'IA, come proposto nel report «The Future of European Competitiveness»», recentemente redatto da **Mario Draghi**.

## Le Raccomandazioni di Ravello Lab

Quanto è emerso dai tre giorni di dibattito è la necessità di un approccio che promuova la collaborazione tra cultura e tecnologia, per definire percorsi condivisi e non di prevaricazione. Come ha osservato **Fabio Pollice**, Rettore dell'Università del Salento e moderatore di uno dei panel, “se è vero che la tecnologia può supportare lo sviluppo del sistema culturale, è altrettanto vero che la cultura deve contribuire a orientare e finalizzare l'innovazione tecnologica” e questo equilibrio è essenziale per scongiurare il rischio che l'evoluzione tecnologica sia guidata da tendenze economiche anziché dalle esigenze della collettività, un approccio che rischierebbe tra le altre cose di amplificare i divari territoriali già presenti.

Un altro tema di grande rilievo emerso durante l'evento, e verso il quale convergeranno le Raccomandazioni di questa edizione, riguarda la necessità di una formazione continua e permanente per i professionisti del settore culturale. Su questo punto, così come sulla necessità di una maggiore liberalizzazione nell'uso dei dati per addestrare le macchine con informazioni coerenti, si è discusso durante il tavolo moderato da **Marcello Minuti**, Coordinatore Generale della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha presentato in anteprima alcuni risultati della ricerca «Cultura digitale sull'IA generativa e le professioni culturali». Promossa nell'ambito del programma di formazione Dicolab, l'indagine ha l'obiettivo di analizzare l'impatto che le Intelligenze Artificiali generative stanno avendo sulle professioni del patrimonio culturale italiano e, sebbene sia ancora in corso, i dati preliminari evidenziano già una grande divisione di opinioni sull'impatto e sulle potenzialità di questo prezioso strumento di lavoro.

La tre giorni ha insomma rimarcato che l'integrazione dell'intelligenza artificiale nel settore culturale e creativo sia davvero all'inizio e che molto si debba e si possa ancora fare per orientarne un uso consapevole di questa tecnologia, coinvolgendo sin da ora i normatori e i centri di formazione. Per ora rimaniamo in attesa di ulteriori

**DICONO DI NOI**

approfondimenti, come quelli del XV Rapporto dell'Associazione Civita, intitolato “Opportunità e lati oscuri dell'Intelligenza Artificiale nel mondo creativo e culturale” e in programma per il 5 dicembre.

Riproduzione riservata ©

---

**ARGOMENTI** [intelligenza artificiale](#) [Unione Europea](#) [Europarlamento](#) [commissione UE](#) [Napoli](#)

---

P.I. 00777910159© Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**

Si è concluso il forum internazionale Ravello Lab “Nuove frontiere della Cultura: l’Intelligenza Artificiale”

Si è conclusa la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, il forum europeo promosso da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

Le nuove frontiere della cultura: l’Intelligenza Artificiale questo il core dell’evento, in una proposta di approfondimento, confronto, ascolto e conoscenza. Partire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per delinearne limiti, ostacoli e opportunità. Individuare nuovi spunti e visioni, favorire lo scambio di relazioni e consolidarsi quale intelligenza connettiva e collettiva capace di esprimere nuove proposte e ‘Raccomandazioni’ in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell’era digitale, sempre più efficace, innovativo e sostenibile.

“Nasce una nuova grande responsabilità per le Istituzioni, gli amministratori locali e le Associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell’IA – ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab -. Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo”.

La digitalizzazione sta travolgendo la nostra società: l’indicatore che misura la maturità digitale degli stati membri dell’UE cresce del 20% annuo, trainato dalla banda larga, dall’integrazione dei servizi digitali nella PA, dall’integrazione dei servizi delle imprese.

C’è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l’Italia è il terzultimo paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura arranca in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, ma solo il 20% lo fa nell’ambito di una vera e propria strategia digitale. Solo il 20% ha una biglietteria on line e solo il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione.

Da una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha già visto più di 1.100 professionisti della cultura rispondere sul loro rapporto con l’IA, emergono luci e ombre: metà del campione ritiene che la IA non interesserà il loro lavoro, mentre l’altro 50% vede opportunità. Due su tre ritengono però di avere bisogno di formazione ma il 75% dei rispondenti ritiene che la IA avrà un impatto significativo nel migliorare le condizioni di accesso ai contenuti culturali.

L’IA è sicuramente una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche che l’uomo abbia mai sperimentato, una sfida avvincente e affascinante che ha offerto al laboratorio di idee e proposte svoltosi in Villa Rufolo, numerosi elementi e spunti di analisi, sperimentazioni e riflessioni per impiegare le tecniche di intelligenza artificiale sul patrimonio culturale.

COMUNICATO STAMPA



## CS CONCLUSIVO RAVELLO LAB 2024

(AGENPARL) – sab 26 ottobre 2024 Ravello Lab 2024  
Nuove frontiere della Cultura: l'Intelligenza Artificiale  
Tre giorni, oltre 100 partecipanti in tre tavoli di lavoro.

Cultura e digitalizzazione tra limiti e opportunità:

nelle prossime settimane i lavori dei laboratori saranno condensati  
nelle 'Raccomandazioni' al Governo e agli stakeholder pubblici e privati

Si è conclusa la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, il forum europeo promosso da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

Le nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza Artificiale questo il core dell'evento, in una proposta di approfondimento, confronto, ascolto e conoscenza. Partire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per delinearne limiti, ostacoli e opportunità. Individuare nuovi spunti e visioni, favorire lo scambio di relazioni e consolidarsi quale intelligenza connettiva e collettiva capace di esprimere nuove proposte e 'Raccomandazioni' in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell'era digitale, sempre più efficace, innovativo e sostenibile.

“Nasce una nuova grande responsabilità per le Istituzioni, gli amministratori locali e le Associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'IA – ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab -. Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo”.

La digitalizzazione sta travolgendo la nostra società: l'indicatore che misura la maturità digitale degli stati membri dell'UE cresce del 20% annuo, trainato dalla banda larga, dall'integrazione dei servizi digitali nella PA, dall'integrazione dei servizi delle imprese. C'è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l'Italia è il terzultimo paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura arranca in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, ma solo il 20% lo fa nell'ambito di una vera e propria strategia digitale. Solo il 20% ha una biglietteria on line e solo il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione. Da una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha già visto più di 1.100 professionisti della cultura rispondere sul loro rapporto con l'IA, emergono luci e ombre: metà del campione ritiene che la IA non inte-



**Ravello Lab - Le nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza Artificiale questo il core dell'evento, in una proposta di approfondimento**

# Focus su cultura e IA, in arrivo raccomandazioni a governo

Si è conclusa la diciannovesima edizione di Ravello Lab - Colloqui Internazionali, il forum europeo promosso da FederCulture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. Le nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza Artificiale questo il core dell'evento, in una proposta di approfondimento, confronto, ascolto e conoscenza. Partire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per delinearne limiti, ostacoli e opportunità. Individuare nuovi spunti e visioni, favorire lo scambio di relazioni e consolidarsi quale intelligenza connettiva e collettiva capace di esprimere nuove proposte e 'Raccomandazioni' in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell'era digitale, sempre più efficace, innovativa e sostenibile. "Nasce una nuova grande responsabilità per le Istituzioni, gli amministratori locali e le Associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'IA - ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab -. Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo". La digitalizzazione sta travolgendo la nostra società: l'indicatore che misura la maturità digitale degli stati membri dell'UE cresce del 20% annuo, trainato dalla banda larga, dall'integrazione dei servizi digitali nella PA, dall'integrazione dei servizi delle imprese. C'è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l'Italia è il terzultimo paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura aranca in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, ma solo il 20% lo fa nell'ambito di una vera e propria strategia digitale. Solo il 20% ha una biglietteria on line e solo il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione. Da una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha già visto



Alcuni momenti dei lavori

più di 1.100 professionisti della cultura rispondere sul loro rapporto con l'IA, emergono luci e ombre: metà del campione ritiene che la IA non interesserà il loro lavoro, mentre l'altro 50% vede opportunità. Due su tre ritengono però di avere bisogno di formazione ma il 75% dei rispondenti ritiene che la IA avrà un impatto significativo nel migliorare le condizioni di accesso ai contenuti culturali. L'IA è sicuramente una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche che l'uomo abbia mai sperimentato, una sfida avvincente e affascinante che ha offerto al laboratorio di idee e proposte svoltosi in Villa Rufolo, numerosi elementi e spunti di analisi, sperimentazioni e riflessioni per impiegare le tecniche di intelligenza artificiale sul patrimonio culturale. "La diciannovesima edizione di Ravello Lab segna un momento di svolta nella nostra storia, con un tema di grande attualità: l'intelligenza artificiale e la sua applicazione al patrimonio culturale materiale e immateriale - ha continuato Andria -. Il tema portante di quest'anno è stato sviluppato attraverso tre canali tematici ideati in collaborazione con i partner FederCulture, la Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali e il Centro Universitario Europeo di Ravello. È stata un'edizione particolarmente stimolante, arricchita dall'intervento del professor Mario De Caro, ordinario di Filosofia Morale all'Università Roma Tre e visiting professor negli Stati Uniti che ha esplorato le luci e le ombre dell'intelligenza

artificiale, affrontando complessità e opportunità che derivano da un suo utilizzo responsabile e consapevole. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di coinvolgere attivamente giovani studenti delle scuole del territorio: non solo hanno ascoltato, ma hanno partecipato al dibattito, ponendo domande intelligenti e talvolta provocatorie, dialogando direttamente con accademici, esperti e stakeholder. Credo che questo impegno rappresenti un segnale di crescita civile e culturale, espressione di una partecipazione responsabile e significativa per il nostro futuro". Il direttore di FederCulture, Umberto Croppi: "Ravello Lab che raggiunge il traguardo dei diciannove anni di attività conferma la sua capacità di evolversi, grazie a una leadership tenace e a collaboratori straordinari. Ravello Lab non è solo tenacia organizzativa; è anche la capacità di intuire e intercettare le esigenze di un settore in costante trasformazione. Se oggi rivedessimo tutte le Raccomandazioni formulate in questi anni, vedremmo un resoconto delle trasformazioni fondamentali che hanno attraversato il mondo culturale. I temi affrontati in queste giornate - dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità - riflettono le nuove sfide di cambiamento globale su cui ci confrontiamo come professionisti che intrecciano ricerca accademica, gestione e innovazione. È chiaro che non possiamo rispondere alle sfide attuali, come l'intelligenza artificiale, con strumenti e norme di ieri. Oltre a

## Alfonso Andria: Nasce una nuova grande responsabilità per le Istituzioni e gli amministratori locali

formare, il nostro dovere è anche quello di aggiornarci e imparare continuamente, e Ravello Lab è diventato per molti di noi una vera "università". Concludo, dunque, anche a nome del presidente Cancellato, ringraziando il presidente Andria, i collaboratori e tutti i partecipanti. Tra due mesi concluderò il mio mandato da direttore di FederCulture, ma continuerò a sostenere e alimentare questo splendido progetto". Il Commissario Straordinario della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, Onofrio Cutala: "Il tema del digitale è allo stesso tempo acceleratore di complessità e facilitatore di processi. La Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali ha portato a Ravello Lab 2024 una riflessione sulle competenze per abitare e governare la grande sfida della digitalizzazione del settore culturale. È essenziale che le agenzie e gli operatori culturali non restino confinati in modelli obsoleti, ma sappiano adattarsi e innovare, anche nei settori più tradizionali. In questa direzione, occasioni come Ravello Lab sono preziose perché alimentano gli spazi di confronto e di crescita". Essere in grado di "dominare" l'intelligenza artificiale utilizzare appieno gli strumenti e le potenzialità che offre, limitando i rischi che invece comporta. Utilizzarla il meglio per migliorare la fruizione culturale, la divulgazione e l'accessibilità, ampliando conoscenza e partecipazione. L'era digitale sta prospettando un profondo cambiamento anche sul lavoro culturale, comprendere questa sfida così rivoluzionaria appare un'esigenza necessaria quanto delicata: articolare così su tre panel i focus portanti è sembrato funzionale per riuscire a restituire risposte concrete e ben strutturate. Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento e chairman del panel 1 dal titolo La tecnologia per la cultura: "Le riflessioni si sono dapprima concentrate sul rapporto che lega tecnologia e cultura, sottolineando che tra di esse è opportuno che

si sviluppi un rapporto di reciprocità, in quanto, se è vero che la tecnologia può supportare lo sviluppo del sistema culturale, è altrettanto vero che la cultura può e deve contribuire ad orientare e finalizzare l'innovazione tecnologica. Il rischio, infatti, è che ad indirizzare l'evoluzione tecnologica siano gli interessi economici e non le esigenze della collettività e, nello specifico, del sistema culturale. L'indirizzo politico non deve essere tuttavia quello di ostacolare l'innovazione, ma di indirizzarla, rendendola funzionale allo sviluppo della cultura nelle sue diverse espressioni; affinché tecnologia e cultura possano co-evolvere e beneficiare l'una dell'altra, l'innovazione tecnologica va dunque opportunamente governata. Principi guida di quest'azione di governo possono essere quelli di seguito elencati: rendere accessibile a tutti l'innovazione tecnologica per non creare o accrescere i divari sociali favorendo la diffusione geografica per evitare riflessi cumulativi sui divari territoriali. Orientare lo sviluppo tecnologico affinché sia funzionale allo sviluppo culturale. Favorire un'innovazione sostenibile e non speculativa, operando tanto sull'offerta quanto sulla domanda. Promuovere su base territoriale l'adozione di piani integrati di sviluppo tecnologico che vedano il coinvolgimento delle comunità locali. Divulgare "una cultura dell'innovazione" per sostenere l'innovazione della cultura. Orientare l'innovazione tecnologica affinché incrementi la creatività nelle sue diverse espressioni, formare competenze professionali che siano in grado di ridurre la dipendenza tecnologica dei territori e renderli protagonisti attivi dell'innovazione. Utilizzare la tecnologia per sviluppare una sinergia tra fruitori e produttori della cultura, promuovere la nascita e il rafforzamento competitivo di nuove imprese culturali e creative capaci di intercettare e sviluppare l'innovazione"

## Cultura&Società Salerno

La musica Mercaldo, il leader della storica cover band salernitana: suonare resta la nostra parola d'ordine, i gusti dei fan cambiano ma conserviamo la nostra identità

# «Trent'anni di Morgana? Li festeggiamo sul palco»

Luca Visconti

Salernitani Morgana festeggiano i trent'anni di attività e lo fanno continuando a proporre live i successi di band italiane come Liga e Litfiba. Ne parliamo con il cantante-chitarrista Giacomo "Zar" Mercaldo, che sul palco viene affiancato da Roberto Crea (batteria), Dario Triestino (basso) e Gianluca di Marino (chitarra lead e cori).

Come avete celebrato questo traguardo?

«Lo abbiamo festeggiato nel modo più naturale per noi, suonando! La settimana scorsa abbiamo condiviso la musica, la storia e le emozioni in un concerto al Mermaid's Taverna, un po' il nostro quartier generale. Una serata memorabile non solo per la ricorrenza in sé ma anche per la straordinaria presenza di pubblico, amici, fan che ci hanno dimostrato tutto l'affetto e la partecipazione con il loro esserci. Si sono alternati come ospiti anche alcuni membri delle formazioni del Morgana che negli anni si sono succedute. Suonare ancora una volta insieme è stata una bellissima emozione e per questo un grazie particolare va a Francesco Maiorino, Enzo Criscuolo e Antonio Colombo per la loro presenza. I momenti radiosi e quelli più bui del vostro percorso.

«Non saprei essere preciso nel menzionare momenti brutti nel vero senso della parola, sicuramente ci sono state transizioni "artistiche" accompagnate da periodi di stallo, quando ci sono dei cambi di line-up, un po' di dispiacere resta. Una band è una famiglia vera e propria e le emozioni che si provano sono ad essa assimilabili. Di belli, invece, ce ne sono tanti. Quando si suona e si organizzano eventi è una festa e la gioia ed è la nostra grande ricompensa».

Cover e tribute band sono spesso criticate dai musicisti.

«Suonare. Questa è la parola d'ordine. Si comincia sempre con la cover per poi, in alcuni casi, continuare anche con inediti. Le cover sono una palestra importantissima perché attraverso di esse le band cominciano ad accumulare esperienze live e di contatto col pubblico, di come deve essere strutturato uno spettacolo, di come suonare le canzoni



### Lezione-spettacolo al teatro di ateneo

#### «Il coraggio della verità» all'Unisa

«Perché un pensiero cambia il mondo, bisogna che cambi prima la vita di colui che lo esprime. Che cambi in esempio». Queste parole di Albert Camus riassumono il senso della lectio brevis «Il coraggio della verità» che sarà tenuta domani alle 10.30 al teatro di Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno in via Giovanni Paolo II, al civico 132, dal professore ordinario di filosofia del diritto Gemino Preterossi. Introduurranno l'incontro il magnifico rettore Vincenzo Loia e Francesco Fasolino, direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche. Seguirà lo spettacolo «Apologia di Socrate» di Platone, con la regia di Christian Poggioni, le musiche originali eseguite dal vivo di Adriano Sanguineti ed i costumi di Stefania

Parisi O'Brien. Luci e fonica di Liberto Merola. «L'Apologia di Socrate» è il dialogo politico per eccellenza che vede di fronte un uomo e la sua comunità nel drammatico confronto sul senso di vivere personale e politico. L'evento cui si riferisce l'Apologia è l'autodifesa che Socrate pronunciò davanti ai giudici di Atene nel 399 a.C. Platone ne fu testimone oculare. Fedele all'originale platonico, la riduzione drammaturgica di Poggioni si propone di rendere vivo il pensiero di Socrate attraverso una messa in scena coinvolgente. L'Apologia riproporrà quindi al pubblico la dialettica socratica, strumento indispensabile per la ricerca della conoscenza.

Lara Adinolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ravello Lab, una strategia per la cultura nell'era digitale

Mario Amodio

Partire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per definire limiti, ostacoli e opportunità dell'intelligenza artificiale. Se ne è discusso nel corso dell'edizione 2024 del Ravello Lab, che ha focalizzato la propria attenzione su una sfida sempre più avvincente attraverso laboratori di idee e proposte che hanno prodotto elementi e spunti di analisi, sperimentazioni e riflessioni per impiegare le tecniche di intelligenza artificiale sul patrimonio culturale. L'intento è stato quello di individuare nuove visioni e favorire di

scambio di relazioni necessari ad esprimere nuove proposte e «raccomandazioni» da trasferire al Governo, in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell'era digitale, sempre più efficace, innovativo e sostenibile.

### LE PAROLE

«Nasce una nuova grande responsabilità per istituzioni, amministratori locali e associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avere il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'intelligenza artificiale - ha spiegato Alfonso Andria, presidente del Centro Eu-

ropo e del Comitato Ravello Lab - Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo». Ma c'è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l'Italia è il terzo paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura irraggia in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, appena il 20% lo fa nell'ambito di una vera e propria strategia digitale. E solo il 20% ha



ANDRIA: ISTITUZIONI ASSOCIAZIONI ED ENTI LOCALI DEVONO GUIDARE IL PROCESSO DI INNOVAZIONE

una biglietteria on line mentre il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione. «Quest'anno abbiamo avuto il piacere di coinvolgere attivamente giovani studenti delle scuole del territorio: non solo hanno ascoltato, ma hanno partecipato al dibattito, ponendo domande intelligenti e talvolta provocatorie: dialogo direttamente con accademici, esperti e stakeholder. Credo che questo impegno rappresenti un segnale di crescita civile e culturale, espressione di una partecipazione responsabile e significativa per il nostro futuro», aggiunge Andria commentando i risultati conseguiti dal Ravello Lab nel corso del quale sono stati presentati anche i dati di una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali circa il rapporto tra gli oltre mille professionisti intervistati e l'intelligenza artificiale: il 75% ritiene che questa avrà un impatto significativo nel migliorare le condizioni di accesso ai

contenuti culturali. «È chiaro che non possiamo rispondere alle sfide attuali, come l'intelligenza artificiale, con strumenti e norme di ieri. Oltre a formare, il nostro dovere è anche quello di aggiornarci e imparare continuamente, e Ravello Lab è diventato per molti di noi una vera università» ha detto il direttore di Ferdurculere, Umberto Croppi. Già, perché come ha evidenziato il rettore dell'Università di Salerno, Fabio Pollice, il rischio è che ad indirizzare l'evoluzione tecnologica «siano gli interessi economici e non le esigenze della collettività, e nello specifico, del sistema culturale». Ma non è tutto perché al centro del dibattito è finita anche la concentrazione turistica che in alcuni luoghi, così come ha sottolineato Pierpaolo Forte, docente di Diritto Amministrativo all'Università del Sannio, «necessita di interventi urgenti per ridurre l'impatto sulle risorse e sulle comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Informaestetica» il settore della bellezza tra sicurezza e regole

Brigida Vicinanza

Un importante appuntamento per fare squadra e mettere insieme bellezza ed estetica con norme e regole da seguire per percorrere la strada della legalità e della correttezza tra gli operatori del settore per offrire sempre di più un servizio di massima ai consumatori. Un momento di dibattito e confronto a cui parteciperà questa mattina anche il comandante dei carabinieri Nas di Salerno che tra dati, numeri e nozioni aiuterà gli iscritti e gli addetti ai lavori nel settore del benessere a navigare nel grande mare dei macchinari e dei prodotti cosmetici personalizzati tra le informazioni essenziali per garantire la conformità normativa a chi possiede centri estetici e per la cura del proprio corpo tra medicina estetica e non. Voci normative, dunque, estetica e riforme. È questo il tema del convegno «Informaestetica», in programma oggi presso la sede di via Roma della Camera di Commercio di Salerno a partire dalle ore 9.

### L'EVENTO

L'appuntamento è organizzato da Confartigianato Imprese Salerno e mira «a fornire formazione e aggiornamento sulle tematiche cruciali - si legge in una nota stampa che annuncia l'evento - legati alla sicurezza, alla conformità normativa e alla tutela nel settore estetico, rappresentando un appuntamento annuale imperdibile per le professioniste e i professionisti del settore». Tra gli interventi è previsto quello del comandante dei carabinieri Nas di Salerno, Rosario Basile che approfondirà con i presenti il tema degli «aspetti critici». Durante il suo intervento infatti, il vertice del nucleo antisofisticazione e sanità della città di Arechi discuterà dei controlli volti a garantire la sicurezza e la legalità, e delle conseguenze legate all'uso di macchinari estetici non autorizzati o gestiti senza la supervisione di un medico. Le violazioni, infatti, possono portare a sanzioni che, in casi gravi, possono arrivare anche e soprattutto alla chiusura dell'attività. «È fondamentale che i centri estetici operino con specifiche certificazioni e seguendo i regolamenti per garantire la sicurezza dei consumatori - ha dichiarato Franca Maresca, presidente regionale di Confartigianato Estetisti - nel corso dell'incontro infatti, ci proponiamo di fornire informazioni essenziali per garantire la conformità normativa e analizzare le attuali lacune legi-

slative che interessano il mondo dell'estetica, con particolare attenzione all'utilizzo sicuro di macchinari e prodotti». La legge 190, conosciuta come «Legge quadro per la regolamentazione dell'attività di estetista», stabilisce le norme per l'esercizio delle attività estetiche in Italia. Tra i punti essenziali le modalità per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di estetista, gli obblighi di formazione per gli operatori del settore, indicando il percorso formativo e i requisiti necessari ma anche le tipologie di trattamenti estetici di base e quelli più invasivi, per i quali è richiesta la supervisione di un medico.

### IL DATO

In questo contesto, emerge un dato significativo dal rapporto annuale sui consumi estetici: il grande numero di investimenti dei centri estetici nell'ambito dell'innovazione e nuovi macchinari. I consumatori e clienti si mostrano sempre più esigenti in materia di qualità del servizio, della professionalità di chi lo eroga e dell'ambiente in cui viene fornito. Inoltre, si registra un'accelerazione nei servizi proposti, con una maggiore richiesta su trattamenti moderni per viso e corpo. I servizi di dimagrimento, epilazione e percorsi benessere Spa sono in crescita e capaci di offrire un'alta esperienza e benessere a 360 gradi. L'incontro e l'intervento del comandante dei carabinieri Nas sarà preceduto dai saluti del presidente di Confartigianato Franco Risi insieme a tanti altri ospiti e relatori che si alterneranno per discutere e confrontarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI IL CONVEGNO ORGANIZZATO DA CONFARTIGIANATO CON IL CAPO DEI NAS MARESCA, TANTE LACUNE LEGISLATIVE

Si è concluso il forum internazionale Ravello Lab “Nuove frontiere della Cultura: l’Intelligenza Artificiale”

Si è conclusa la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, il forum europeo promosso da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

Le nuove frontiere della cultura: l’Intelligenza Artificiale questo il core dell’evento, in una proposta di approfondimento, confronto, ascolto e conoscenza. Partire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per delinearne limiti, ostacoli e opportunità. Individuare nuovi spunti e visioni, favorire lo scambio di relazioni e consolidarsi quale intelligenza connettiva e collettiva capace di esprimere nuove proposte e ‘Raccomandazioni’ in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell’era digitale, sempre più efficace, innovativo e sostenibile.

“Nasce una nuova grande responsabilità per le Istituzioni, gli amministratori locali e le Associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell’IA – ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Europeo e del Comitato Ravello Lab -. Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo”.

La digitalizzazione sta travolgendo la nostra società: l’indicatore che misura la maturità digitale degli stati membri dell’UE cresce del 20% annuo, trainato dalla banda larga, dall’integrazione dei servizi digitali nella PA, dall’integrazione dei servizi delle imprese.

C’è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l’Italia è il terzultimo paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura arranca in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, ma solo il 20% lo fa nell’ambito di una vera e propria strategia digitale. Solo il 20% ha una biglietteria on line e solo il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione.

Da una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha già visto più di 1.100 professionisti della cultura rispondere sul loro rapporto con l’IA, emergono luci e ombre: metà del campione ritiene che la IA non interesserà il loro lavoro, mentre l’altro 50% vede opportunità. Due su tre ritengono però di avere bisogno di formazione ma il 75% dei rispondenti ritiene che la IA avrà un impatto significativo nel migliorare le condizioni di accesso ai contenuti culturali.

L’IA è sicuramente una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche che l’uomo abbia mai sperimentato, una sfida avvincente e affascinante che ha offerto al laboratorio di idee e proposte svoltosi in Villa Rufolo, numerosi elementi e spunti di analisi, sperimentazioni e riflessioni per impiegare le tecniche di intelligenza artificiale sul patrimonio culturale.

COMUNICATO STAMPA

## La feconda esperienza della cooperativa ArtWork ai colloqui internazionali di 'Ravello Lab'

Si è tenuta a Ravello, sulla costiera amalfitana, la diciannovesima edizione di Ravello Lab, il forum europeo su cultura e sviluppo, ideato e promosso dal Centro universitario europeo per i beni culturali, Federculture e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

I colloqui internazionali di Ravello Lab sono pensati per favorire l'incontro annuale di esperti, amministratori, studiosi, decisori politici sui temi di maggiore attualità e impatto sul sistema cultura del Paese. In questa edizione si è discusso di intelligenza artificiale e degli scenari futuri che, anche per la cultura, si prospettano per effetto della sempre maggiore pervasività delle tecnologie digitali.

Nella giornata inaugurale, il 24 ottobre, è intervenuto anche il rettore dell'Università del Salento, Fabio Pollice; ampio spazio poi alla presentazione di Agrigento, capitale italiana della cultura 2025.

Nella seconda giornata si sono svolti tre panel, in sessione parallela, su "La tecnologia per la cultura", "Cultura e sostenibilità" e "Il lavoro culturale nell'era digitale". Tra i relatori del primo panel è stato invitato anche il presidente di ArtWork, Paolo Babbo, per raccontare in questo contesto internazionale l'esperienza e i risultati conseguiti nella gestione turistica del patrimonio culturale ecclesiastico. Nel suo intervento il presidente Babbo ha spiegato la combinazione vincente messa a punto da ArtWork che unisce beni culturali, lavoro e tecnologia, riuscendo così a rispondere concretamente alle esigenze dei fedeli e dei turisti, assicurare occupazione stabile e sviluppo, impiegare costantemente la tecnologia nei diversi servizi turistici e culturali.

Sabato scorso, infine, le conclusioni con l'elaborazione delle Raccomandazioni che potranno contribuire a definire una nuova agenda politica, maggiormente centrata sulla cultura e sulle industrie creative.

## Il capitale sociale bilancia l'impatto dei flussi tecnologici

AIDO BONOMI

Quest'anno Ravello Lab e **FederCulture** con istituzioni e imprese hanno discusso delle frontiere mobili tra cultura e flusso dell'intelligenza artificiale. Punta dell'iceberg di grandi questioni che interrogano una moltitudine calcolata in Italia con più di 800mila addetti, che deborda se guardiamo ai tanti stagisti "dell'Impara l'arte e mettila da parte". Nell'ipermodernità ci provano raccontando una composizione sociale che ha il problema non solo della relazione tra potenza dell'algoritmo e creatività umana, ma del rapporto tra senso del proprio fare professione culturale e reddito, della capacità di reggere su mercati dell'industria culturale sempre più concentrati. A Ravello un mondo delle professioni culturali interrogante ha provato ad autodefinirsi come ponte e mediatore collettivo tra la potenza astratta dell'IA e una coscienza dei luoghi nei territori sempre più inquieta. Saperi e contenuti di vite e relazioni sociali quotidiane che tramutabili in dati, sono il valore diffuso ricercato che alimenta la potenza calcolante dei padroni dell'algoritmo. Sottostante alla questione dell'intelligenza artificiale è la capacità delle società di porsi come comunità di destino in grado di tenere sotto controllo il rapporto delicato tra antropocene e tecnocene. Come incamminarsi con i piedi per terra nella crisi ecologica con un intelletto collettivo sociale governante il tecnocene? Che interroga lo spazio dei lavori della cultura, sulla capacità di essere non solo tessuto di utilizzo professionale della potenza calcolante, ma "decodificatori buoni" degli interessi dei luoghi dove i soggetti vivono, comunicano, fruiscono dei contenuti mettendosi in mezzo e bilanciando l'impatto del flusso tecnologico. Riguarda, in altre parole, lo statuto di composizione sociale generativa delle economie della cultura non solo sul piano dell'economia, ma anche su quello del tornare a

parlare di società producendo cultura utile a ripensare le forme di una coesione sociale che rappresenta il fattore che sta cedendo. Il tema di identità e statuto del lavoro culturale viene prima o quantomeno è contemporaneo a quello della frontiera tecnologica. Perché il rischio è una debolezza di fondo nel rapporto con i *big players* dei flussi e dell'algoritmo, non solo da parte della composizione diffusa ma anche delle istituzioni culturali, dalle università ai musei. Occorre rafforzarsi non solo nella capacità di relazionarsi con la verticalità della frontiera tecnologica, ma nella capacità di essere parte di un tessuto di economie della prossimità sostanziate di reti locali solide nel raccontare e raccontarsi. Qual è, mi chiedo, la funzione di un museo e dei suoi operatori nel rapporto con la coscienza di luogo di un territorio? Di esserne soggetti, nel costituirsi come autonomia funzionale, istituzione di comunità che forniscono a cittadini e lavoratori culturali esterni alle mura dell'istituzione, strumenti e spazi di espressione per creare valori in grado di evitare il cozzo tra la dimensione della *tecnokultur*, e della realtà aumentata con il racconto e i sussurri delle metamorfosi della civilizzazione. La produzione della coesione sociale o la memoria delle virtù civiche e del capitale sociale rimanda ad una tessitura di identità di relazione e reti sociali. Per questo oltre che di intelligenza artificiale a Ravello si è discusso di alleanze con fondazioni, imprese, "terzo settore" e cooperative, musei, università o imprese culturali professionali su progetti di coscienza di luogo che rimettono in moto e rigenerino capitale sociale. Da qui l'interrogarsi su quali competenze necessarie nella turbolenza che attraversano quelli che lavorano comunicando. Scavando nella memoria genetica del Paese è stato evocato l'umanesimo industriale dell'ingegnere Adriano Olivetti che inoltrandosi nel tecnocene di allora, lo coniugava e raccomandava in un sincretico fare da operatori di comunità. Ed

allora, se penso al futuro operatore, quadro o dirigente culturale, forse lo vedo un po' tecnologo, intellettuale ma anche molto operatore sociale e territoriale, costruttore di istituzioni culturali che abbiano questa missione e coscienza di sé complessa che ci aspetta. Usando un linguaggio da umanesimo industriale nei lavori di Ravello ci si è interrogati sul come rendere l'IA una rete postfordista e non struttura ordinataria verticale e fordista. Mi pare il tema di fondo: un mix di conflitto, competenze e alleanze orizzontali potrebbe essere una strada per quelli che stanno in mezzo nel lavoro culturale con i satelliti di Musk sulla testa e sotto la crisi fiscale degli enti locali da cui molto dipendono musei, eventi e laboratori culturali sul territorio.

bonomi@aaster.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

